



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (C.A.P. 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 12895355

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro «grido di dolore». — Italiani nel passato. Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

questo numero del LA VOCE DI FIUME vede la luce proprio in coincidenza con il nostro raduno di Torino.

Siamo sicuri che anche quest'anno il nostro incontro saprà assumere quel tono allegro e gioioso che caratterizza tutti i nostri raduni, tono derivante dal piacere di incontrare dopo tanti anni amici e conoscenti persi di vista spesso da lungo tempo a causa della diaspora che ci ha disseminati per le cento città d'Italia e nel mondo.

La tristezza per la piccola Patria perduta, l'amara nostalgia per il nostro bel Quarnero sarà almeno per un giorno alleviata dal fatto di poter quasi ricreare nell'ospitale Torino la nostra indimenticabile città.

Il raduno si svolgerà secondo il programma ormai tradizionale, anche se quest'anno assumerà particolare importanza perché nel corso di esso avremo la proclamazione dei concittadini chiamati a far parte del Consiglio Comunale per il prossimo quadriennio e l'elezione del Sindaco e degli Assessori.

Le operazioni per il rinnovo del Consiglio si sono svolte regolarmente e siamo sicuri che i neo Consiglieri vorranno dare il meglio di sé stessi per il potenziamento del nostro Libero Comune che nel corso di questi anni non ha cessato di battersi per tenere vivo il ricordo della nostra Fiume, per tramandare la sua storia, per conservare usi e costumi della nostra gente.

Mentre ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero i nominativi dei nuovi Consiglieri auguriamo loro buon lavoro.

Anche se i tempi attuali sono difficili e certo a noi poco favorevoli dobbiamo avere sempre presenti le parole dell'on. Andrea Ossoinach: «... Fiume non soltanto non fu mai croata ma anzi, al contrario, fu italiana nel passato e italiana deve rimanere anche in avvenire!».

E' a queste parole che i fiumani, oggi esuli dalla terra natia, sapranno restare fedeli.

RICORDI DI UN LEGIONARIO LA MIA FUGA A FIUME

Nel lontano primo dopo guerra FIUME soltanto brillava per me nel fosco oceano della inettitudine italiana e quella FIUME ideale, e che si concretizza oggi nei figli esuli, continua a splendere ancora oggi nella struggente nostalgia che m'attanaglia.

Quando ho appreso dell'esistenza di questa tanto mirabile Città? Grave a confessarsi: durante oltre 3 anni di guerra in cui risonavano i nomi di Trieste, Trento, Pola, Zara, Gorizia, Capodistria, Rovigno e Parenzo, di FIUME era il silenzio.

Fu dunque in un bel mattino del novembre del 1918 che, acquistando il giornale all'edicola di P.za Garibaldi a La Spezia, ne lessi il nome la prima volta con la notizia dell'arrivo (4 novembre) della prima nave italiana e delle festose, commoventi accoglienze del popolo Fiumano.

Tornai subito a casa per consultare la carta delle operazioni belliche, acquistata da mio Padre all'inizio del conflitto, e dolorosamente constatai come FIUME non rientrasse nei limiti promessi all'Italia dal Patto di Londra.

Quindi le tristi vicende delle trattative di Parigi e l'esplosione di gioia all'annuncio della marcia da Ronchi.

Iniziatosi l'anno scolastico 1919-1920 — frequentavo la V ginnasiale — col mio compagno di scuola e di ideali Dante Balestracci di Filattiera (Lunigiana), cominciammo a far progetti per arruolarci fra i legionari. Concluso l'anno scolastico, Balestracci, maggiore di età e ben più prestante di me, ottenne il permesso dal padre di partire per FIUME; il che non fu concesso a me dai miei genitori, che, pur condividendo la passione fiumana, temevano per me tanto da sottopormi a severa sorveglianza. Non sapevo proprio che fare, quando il mattino del 24 agosto 1920 si presentò finalmente l'occasione.

Mi trovavo con mia Madre e le mie sorelle nello stabilimento balneare di Fezzano, fraz. di Portovenere, stabilimento cui accedevamo col battello perché il capolinea del tram ne distava oltre un chilometro; ad un tratto comincio a piovere intensamente e, vedendo mia Madre pensosa sul come rientrare, mi offrii di raggiungere correndo il tram, andare a casa a prendere gli ombrelli ed attenderle quindi allo sbarco. Il che feci; una volta però consegnati gli ombrelli ed incamminatici verso casa, giunti nei pressi dell'ufficio di mio Padre, feci presente l'opportunità di passare da lui per ripararlo con il mio ombrello. Ottenuto l'assenso, consegnai il parapoggia all'uscire e corsi sotto la pioggia battente alla stazione ferroviaria, non senza aver prima ottenuto in prestito a nome di mia Madre dal nostro vecchio fornitore di commestibili, certo Balbi, la somma di L. 300.

Alla stazione trovai in partenza un accelerato per Torino ed, avvertendo l'urgenza di allontanarmi al più presto, acquistai con L. 25 un biglietto di 3ª classe per quella città. Ad Alessandria corressi la rotta per Milano e quindi alle prime luci dell'alba mi trovai a Venezia.

Avevo saputo che a Pola vi era un comitato di arruolamento di Legionari e che da Venezia ogni mattina partiva una nave passeggeri per Pola, ma ormeggiata in mezzo alla laguna. Con una gondola mi ci feci portare: vi trovai un Commissario di P.S., che mi richiese il passaporto. Mi fu facile obiettarci che un tale documento non veniva rilasciato ai minori di 15 anni, essendo di ciò venuto a conoscenza nei miei vani tentativi di procurarmelo. Mi domandò quindi dove andassi ed io prontamente risposi che mi recavo ospite da un mio zio, il Maggiore di Marina sig. Amelotti, abitante appunto a Pola in Via Giulia 42 (si trattava infatti di un amico di mio Padre). Mi chiese infine se potessi provarlo in qualche modo; alla mia risposta negativa mi fece presente che avrebbe dovuto tratte-

nermi per chiedere quindi informazioni a La Spezia. Finsi di non preoccuparmi, facendogli però presente che avrei potuto esibirgli all'indomani un telegramma di autorizzazione da parte di mio Padre e che comunque gli sarei stato grato se mi avesse lasciato libero di poter visitare Venezia. Prima di accondiscendere volle sapere se per caso invece non fossi scappato di casa per andare a FIUME: replicai: «ma a FIUME vorranno degli uomini non certo dei ragazzi» (indossavo infatti pantaloncini corti, allora indumento esclusivo dei ragazzi) ed egli a sua volta: «ma a FIUME prendono anche i ragazzi». Si era intanto accostata una gondola ed io per vincere ogni sua residua perplessità vi saltai sopra, pregando il gondoliere di allontanarsi in fretta. Devo però a suo onore dire che mi rimase il dubbio che il buon Commissario avesse intuita la verità. Allora, meglio che oggi, alla apatia del Governo faceva riscontro un più diffuso sano patriottismo.

Fallita così la via del mare non mi restava che tentare quella di terra.

Urgeva inoltre procurarsi un qualche documento il che mi sarebbe stato facile disponendo delle fotografie che mi ero preparate per il passaporto.

Mi recai per ciò alla sede del Fascio, illudendomi di potermi iscriverne ed ottenere subito la tessera; mi si disse che avrei dovuto attendere qualche giorno. Deluso ripiegai sul "falso"; comprai un foglio di carta da bollo (il che nella mia inesperienza avrebbe dovuto conferire un sigillo di autenticità), vi appiccicai la mia foto ed a nome di mio Padre stesi l'autorizzazione a recarmi a FIUME. Appena pranzato alla stazione, presi il treno per Trieste.

Non nutrendo però troppa fiducia nella validità del "documento" ad un certo momento sentii il bisogno di confidarmi con qualcuno. Questo qualcuno fu un caporale di fanteria, il quale, a sua volta, mi consigliò di fare amicizia con un carabiniere seduto due o tre panche indietro (quel vagone infatti non era diviso in scompartimenti). Mi avvicinai e cominciai a parlare del più e del meno, venendo a sapere che il carabiniere prestava servizio a Cantrida, cioè alla linea di demarcazione fra il territorio italiano e quello di FIUME. A sua volta mi chiese chi fossi e dove andassi; risposi: «a FIUME debitamente autorizzato da mio Padre», esibendogli la carta bollata con la foto. Il carabiniere scoppio a ridere, assicurandomi subito, notato il mio sgomento, che mi avrebbe aiutato a passare il confine. All'imbrunire arrivammo a Trieste ed il mio ormai amico Mariani, non ne ricordo purtroppo il nome, ma so che era della Sabina, mi condusse in una famiglia da lui conosciuta, dove per 8 lire ci dettero una camera; uscimmo quindi ed offrii la cena in un buon ristorante.

L'indomani mattina prestissimo ci mettemmo in viaggio per FIUME. Mariani mi avvertì che ad eventuali controlli avrei dovuto dire di essere diretto «da un mio zio», di cui non ricordo il nome, ma solo che gestiva una osteria a Cantrida. In viaggio feci amicizia con altri militari con i quali scesi poi a Mattuglie e cioè all'ultima stazione in territorio italiano. I militari e Mariani mi aiutarono a superare il più severo controllo facendomi attraversare «stipato e presso che occultato fra loro» il passaggio riservato ai soldati. Poi un tratto di strada sul tram per Volosca e quindi, dopo aver lasciato la vettura, un primo sbarramento, dove essendo capo-posto un commilitone del Mariani non vi furono segreti sulla mia destinazione. Attendemmo per circa mezz'ora il passaggio di un camion militare col quale ci portammo a due o trecento metri dallo sbarramento di Cantrida; al di là distinsi i Legionari e la Bandiera di FIUME. Senonché Mariani mi aveva preavvertito che per la presenza degli ufficiali non avrebbe potuto farmi transitare e che per ciò avrei dovuto scendere alla

riva del mare sottostante, seguire la costa fino a superare il confine, dandomi come solo viatico il suo nome, che avrei potuto riferire ad eventuali suoi commilitoni in perlustrazione.

Cominciai a scendere per un viottolo, a mala pena scansando i sassi di cui alcuni monelli mi facevano segno: avvertii come ciò fosse un segno di ripulsa dalla vecchia Italia per me che anelavo ad una Patria migliore.

Giunto sulla riva scogliosa doveti togliermi scarpe e calze ed entrare in acqua, cercando di procedere alacremenente per quanto potessi, quando ad un tratto il cuore quasi mi si fermò: su una breve spiaggia che mi sembrava all'altezza del confine si era stagliata netta la figura di una sentinella. Mi sedetti sconcolato su uno scoglio, sentendomi tradito dall'amico carabinieri; mi misi a meditare sul da fare, quando nella piatta calura estiva un'improvvisa folata di vento dispiegò a fianco della sentinella una Bandiera: erano i colori di FIUME. Ripresi il cammino con baldanza e giunto alla spiaggia con un certo tremito, quasi qualcuno in quello istante mi potesse ghermire alle spalle, traversai il filo spinato attraverso un foro mal praticato, per sedermi poi in tutta tranquillità ad infilarmi calze e scarpe. Ed ecco che la sentinella si fece ad ingiungermi che quel transito non era consentito. Certo ormai del fatto mio, replicai che in un transito consentito sarebbe stato necessario avere un passaporto ed io il passaporto non l'avevo: la sentinella di rimando « se non hai il passaporto per passare di sopra tanto meno potrai passare di qua » — « ma io vengo a fare il Legionario » — « allora è un'altra cosa » e chiamò: « capoposto ». Sbuco mezzo assonnato dalla tenda un caporale, che dopo breve interrogatorio mi fece accompagnare da un soldato alla strada soprastante. Nuovo interrogatorio da parte di un tenente, redazione di un verbale per il Comando, dove mi si fece accompagnare in tram da un altro militare.

Mai città mi apparve più splendida.

Attesi a lungo l'ufficiale addetto agli arruolamenti; nel frattempo mi aveva scorto nel corridoio il Generale Ceccherini: volle sapere tutto di me ed in particolare l'età. Avevo appena compiuto 16 anni, ma, mentre per il Commissario di Venezia avevo contratto la mia età a meno di quindici, per il Generale ritenni di doverla portare a 18 anni, onde essere certo di venire arruolato. Ceccherini mi fissò sorridendo ed esclamò: « Se anche contassi i nove mesi che sei stato nella pancia di tua madre non ci arriveresti ». Ad ogni buon conto anche all'ufficiale che poi mi reclutò dissi di avere 18 anni e tale età figura nella tessera di riconoscimento rilasciata dal Battaglione Randaccio, al quale venni assegnato. Dopo pochi giorni il Battaglione Randaccio dette il cambio al confine di Grohovo alla Legione Venezia Giulia, comandata dal capitano triestino Renato Timeus ed aggregata alla Legione Fiumana, sotto il comando di Host Venturi.

Il 21 settembre, su mia domanda, venni trasferito alla Legione Venezia Giulia, acuartierata nella scuola ungherese di Plasse Torretta. Nelle file della Venezia Giulia ho combattuto durante il doloroso Natale a Val Scurigine. Ho lasciato FIUME il 10 gennaio 1921 per non rivederla più, almeno fino ad oggi: il mio cuore però è sempre là.

Ho cominciato questa rievocazione parafrasando un verso di Omero per meglio esaltare lo splendore di FIUME, mi piace concluderla parafrasando il distico augurale del poeta Gallo-Romano Rutilio Namaziano, che, lasciando Roma dopo l'oltraggio gotico di Alarico, faceva ritorno nella sua Gallia calpestando dalle orde barbariche.

Sia concesso a Voi FIUMANI, fiore d'Italia, di poter concludere la vita nella vostra terra finalmente restituita ai vostri occhi ed alla nostra Patria.

« Sive datur PATRIIS vitam componere terris,
Sive oculis unquam restituere meis ».

Vincenzo Federici

LE ELEZIONI DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Le operazioni per il rinnovo del Consiglio Comunale si sono svolte regolarmente, pur avendo sottoposto ad un lavoro non indifferente i preposti alle varie formalità: spedizione di circa 7.200 schede ai concittadini aventi diritto di partecipare al voto, spoglio delle schede restituite, graduatoria ottenuta dai singoli candidati. Il tutto si è svolto nei termini previsti di modo che al raduno di Torino sarà possibile procedere alla proclamazione degli eletti e all'insediamento del nuovo Consiglio che,

come ripetutamente detto, dovrà, a norma dello Statuto associativo che disciplina la vita del nostro Libero Comune, guidare il Comune stesso nel quadriennio 1982-1986.

Siamo sicuri che i nuovi dirigenti del Comune sapranno dedicare il meglio delle loro forze in favore della nostra Organizzazione; così faranno certamente anche quei candidati che, non avendo raggiunto i voti sufficienti, non sono entrati a far parte del Consiglio e i componenti del Consiglio precedente che hanno ritenuto opportuno non rinnovare la propria candidatura.

SEDUTA DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta del nostro Libero Comune ha tenuto in luglio una riunione nel corso della quale, dopo alcune comunicazioni del Sindaco, ha deciso di procedere alla costituzione di una Cooperativa edilizia per dare corso alla progettata iniziativa di costruire a Trieste o nelle sue vicinanze alcune case da destinare agli esuli che desiderino sistemarsi nella Venezia Giulia, iniziativa che, appena resa nota, ha destato vivo interesse tra i nostri concittadini, specie quelli ora residenti all'estero e che desiderano rientrare in Patria. Allo scopo i nostri dirigenti si recheranno prossimamente a Trieste per affrontare l'argomento e studiare sul posto le possibilità di realizzazione.

E' prevedibile che le difficoltà da superare non saranno poche e che per arrivare alla realizzazione delle case ci vorrà del tempo; comunque il Comune affronterà il problema con il massimo impegno per

Per i nostri Cimiteri

Abbiamo letto con piacere su IL PICCOLO dell'8 luglio la seguente dichiarazione del Sottosegretario agli esteri Mario Fioret in risposta all'interrogazione avanzata dall'on. Zanone circa i contributi richiesti dalle Autorità jugoslave per il rinnovo delle concessioni delle tombe nei cimiteri dell'Istria:

« Il governo italiano segue la questione con la massima attenzione in vista di una sua soddisfacente soluzione »: così, ha assicurato il sottosegretario agli esteri Mario Fioret al segretario nazionale del Pli on. Valerio Zanone, che in un'interrogazione aveva sollevato il problema degli eccessivi contributi richiesti per il rinnovo delle concessioni decennali delle tombe italiane in Istria.

L'on. Zanone aveva rilevato che i vari comuni istriani stanno procedendo ai rinnovi imponendo « contributi di concessione in misura disuguale da comune a comune e d'importo diverso per i cittadini italiani rispetto a quegli jugoslavi ». L'interrogante aveva anche fatto notare che l'entità di tali contributi « raggiunge in molti casi l'ammontare di 3 o 4 milioni con le conseguenze di rendere difficile se non impossibile la conservazione della disponibilità dei loculi situati nelle località istriane cedute alla Jugoslavia ».

Il deputato liberale aveva perciò sollecitato il governo a prendere le opportune iniziative « per impedire l'ulteriore denazionalizzazione dei territori istriani » e per assicurare agli italiani « comportamenti non discriminatori delle autorità jugoslave e trattamenti parafiscali meno iugulatori che consentano la presenza italiana nei territori istriani ».

Ed ecco la risposta del sottosegretario agli esteri Fioret: « Il problema è ben noto alle autorità diplomatiche e consolari italiane, che non hanno

giungere al più presto a qualche decisione concreta.

Dopo avere preso atto del programma predisposto per la celebrazione al Vittoriale del 63.mo anniversario della Marcia di Ronchi, la Giunta ha preso in esame diversi argomenti circa la prossima attività del Comune tra i quali l'organizzazione del raduno di Torino, la pubblicazione di un volume contenente i più importanti scritti di Artilio Depoli, i risultati del concorso a suo tempo bandito per una monografia su Fiume, l'andamento delle pubblicazioni del LA VOCE DI FIUME e della rivista FIUME, l'organizzazione della GIOVINE FIUME i dirigenti della quale dovranno, perdurando l'indisponibilità dell'ing. Remorino, procedere all'elezione del nuovo Presidente Nazionale.

La prof.ssa Antoniazio ha fatto un'ampia esposizione sull'attività svolta negli ultimi tempi dall'Assessorato alla cultura mentre la cav. Foretich ha riferito sull'organizzazione predisposta per il raduno nazionale di Torino.

mancato di richiamare in più occasioni su di esso l'attenzione del governo di Belgrado. Si sono messi in rilievo, in particolare, gli aspetti discriminatori in danno dei titolari di tombe italiani nonché il grave pregiudizio che tale situazione, se mantenuta, può creare ai rapporti fra i due Paesi ».

Secondo l'on. Fioret « la situazione è complicata dal fatto che la legislazione cimiteriale rientra nella competenza delle singole Repubbliche jugoslave e dei comuni direttamente interessati, per cui ogni intervento del governo federale si scontra con la strenua difesa delle autonomie repubblicane e comunali e può avere effetto solo a seguito di lunghe e complesse consultazioni ».

« Di recente, su istruzioni del ministero degli affari esteri, l'ambasciata d'Italia a Belgrado e il consolato generale di Capodistria hanno compiuto nuovi passi, rispettivamente presso le autorità federali (16 maggio), e presso le autorità locali (12 maggio) allo scopo di sollecitare — rileva Fioret — misure di rettifica delle tariffe cimiteriali più conformi ai rapporti di amicizia e di cooperazione esistenti fra i due Paesi, in particolare nelle regioni contigue ».

Il sottosegretario Fioret ha dichiarato che un particolareggiato promemoria è stato da lui personalmente consegnato il 19 maggio all'ambasciatore jugoslavo a Roma, ricevendo « assicurazioni che la questione verrà esaminata con ogni attenzione e avendo in mente lo spirito che ha animato i due governi nel sottoscrivere gli accordi di Osimo. L'ambasciatore di Jugoslavia si è riservato — conclude l'on. Fioret — di far conoscere le determinazioni del proprio governo al riguardo ».

Speriamo che tali determinazioni vengano prese prima che anche l'ultima delle vecchie nostre tombe non sia stata distrutta dalle ruspe jugoslave.

IL PROSSIMO

CONVEGNO DI STUDI

Come da noi già preannunciato è in corso di allestimento un « Convegno di studi storici sulla città di Fiume », convegno che avrà luogo a Roma il prossimo 4 dicembre.

Al Convegno, promosso dal prof. avv. Claudio Schwarzemberg, Vicepresidente della Società Studi Fiumani, hanno dato la propria adesione numerosi studiosi e personalità di rilievo, di modo che è stato predisposto un programma molto denso di relazioni che spazieranno sui più svariati temi concernenti il passato della nostra città.

Le relazioni previste sono le seguenti:

- prof.ssa Clara Castelli: «La storiografia italiana su Fiume dopo il 1945: utilità di un bilancio storiografico»;
- dott.ssa Rossella Trimarchi: «Aspetti e problemi storico-giuridici dell'autonomia di Fiume al tempo di Maria Teresa»;
- prof. Salvatore Samani: «Rapporti costituzionali di Fiume con l'Ungheria»;
- prof. Giuliano Manacorda: «Enrico Morovich negli anni '30»;
- prof. Paolo Santarcangeli: «Tendenze e caratteristiche della letteratura fiumana dal primo dopoguerra ad oggi»;
- prof. Gino Fletzer: «Diplovezia e la minaccia turca su Fiume nel 1522»;
- avv. Luigi Peteani: «Il Natale di sangue»;
- prof. Guglielmo Salotti: «Fiume dannunziana del 1920»;
- dott.ssa Rita Soprano: «La condizione giuridica della donna nella Carta del Carnaro»;
- dott.ssa Alice Skull Allazetta: «Lo stemma di Fiume e la sua storia»;
- prof. Giuseppe Nieder: «La situazione della Provincia del Carnaro dall'8 al 12 settembre 1943»;
- Silvano Drago: «Fiume oggi; l'attuale situazione del gruppo etnico italiano e i risultati del censimento jugoslavo».

Come si vede è un programma molto denso e che difficilmente — riteniamo — potrà essere sbrigato in una sola giornata; ma in caso di necessità siamo sicuri che i partecipanti non avranno difficoltà a continuare i lavori nella giornata successiva.

Riservandoci di tornare sull'argomento, data l'importanza della manifestazione, non possiamo che augurare agli organizzatori buon lavoro.

IL PREMIO DI ECOLOGIA MOTTA

E' stato concluso l'8° Premio di Ecologia bandito, come noto, dalla Casa Editrice Federico Motta di Milano allo scopo di stimolare i giovanissimi ad interessarsi dei problemi ecologici.

Sono stati assegnati 125 premi di L. 80.000 ad altrettante classi della V Elementare, mentre agli insegnanti delle stesse è stato rilasciato un simpatico diploma.

IL SUPPLEMENTO

I lettori troveranno allegato a questo numero un supplemento che abbiamo ritenuto opportuno pubblicare in occasione della manifestazione di Gardone rievocativa del 63.mo anniversario della Marcia di Ronchi.

In tale supplemento abbiamo riportato tre discorsi tenuti da d'Annunzio a Genova nel lontano 1915: quello di Quarto — e così facendo abbiamo voluto onorare Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua morte — quello tenuto ai dalmati e quello agli studenti dell'Università genovese.

Dobbiamo ringraziare il Legionario Fiumano comm. Dante Gasperotto per la collaborazione dataci in tale occasione; le due foto riprodotte in detto supplemento provengono infatti dal suo archivio personale.

DALL' ARGENTINA

La concittadina Annamaria Marinovich, residente in Argentina, vorrebbe riunire il maggior numero possibile di fiumani residenti là. Allo scopo, non avendo una sede nella quale incontrarsi, essa ha deciso di mettere a disposizione la propria abitazione sufficientemente spaziosa.

Un primo incontro ha già avuto luogo, allietato da un buon pranzetto alla fiumana; canti e danze si sono seguite nella lunga serata, chiacchiere e ricordi si sono prolungati per parecchie ore, accompagnati anche da qualche lacrimuccia.

A ricordo del simpatico incontro la signorina Marinovich ci ha inviato la foto che qui sotto riproduciamo e nella quale sono



riconoscibili: da sinistra a destra: Antonio Francetich, Carlo e Norberto Zani, il figlio del dott. Milutin Vlassich, Angelo Segnan, Francesco Galvani, Claudio Francetich, Tosca Froglià, Annamaria Marinovich, Aurora Kucich, Stefania Salomon in Galvani, Danilo Froglià, Maria Vlassich; seduti: Arnaldo Kucich, Anna Kucich; in acqua: Cecilia e Daniele, nipoti di Antonio Francetich, Alessandro Palmi; quelli non nominati sono discendenti della famiglia Kucich.

La concittadina Marinovich ci chiede di segnalare a chi desidera mettersi in corrispondenza con lei o con altri fiumani residenti in Argentina il suo indirizzo, cosa che facciamo ben volentieri; esso è: Calle Arata y Foppa - Altos de Carimayo - 1852 Burzaco - pr. cia di Buenos Aires (Argentina).

AL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

Anche quest'anno si è avuto domenica 12 settembre il tradizionale incontro di Legionari ed esuli fiumani al Vittoriale degli Italiani, a Gardone, per ricordare degnamente il 63.mo anniversario dell'Impresa di Ronchi.

Mentre già nella giornata di sabato si era riunito il Consiglio Nazionale dell'Associazione Legionari Fiumani e nella notte si era avuta l'accensione dei roghi sul Mastio che regge le archie del Comandante e dei suoi più fedeli compagni, domenica, presenti le Autorità, parecchi esuli giuliani e dalmati e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, si è avuta la S. Messa in suffragio dei Legionari scomparsi, officiata dal Parroco prof. don Martenzini, e poi la commemorazione ufficiale della Marcia di Ronchi che è stata tenuta dal nostro Direttore.

E' seguita l'assemblea dei Legionari presenti nel corso della quale, dopo le relazioni morali e finanziarie, il Comune di Fiume in Esilio ha consegnato una stella fiumana in segno di riconoscenza ai Legionari Gen. Angelo Mastragosti-

no, rag. Secondo Zoboli e comm. Dante Gasperotto mentre la Legione ha voluto consegnare la tessera di Legionario Fiumano "ad honorem" al rag. Dino Laude, al conte Achille Caproni e al gr. uff. Oscar Fabietti in segno di riconoscimento per la continua opera di sostegno da loro data alla Legione stessa.

ONORANZE A SAURO

Anche quest'anno a Trieste si è voluto ricordare il 66.mo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro.

Nel tardo pomeriggio del 10 agosto una S. Messa di suffragio è stata officiata nella chiesa della Madonna del Rosario, presenti Autorità cittadine, Associazioni combattentistiche e d'arma, numerosi esuli giuliani e dalmati. Successivamente una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del monumento che ricorda l'Eroe di fronte alla Stazione marittima, monumento che per tutta la giornata era stato meta di un devoto pellegrinaggio da parte della cittadinanza.

Alle varie manifestazioni il nostro Libero Comune era rappresentato dal Consigliere Antenore Bacci.

Un Premio a

Paolo Santarcangeli

Abbiamo appreso con molto piacere che la Giuria del Premio Nazionale letterario "LA MOLE" di Torino, giunto quest'anno alla XII edizione, ha assegnato il primo premio assoluto nella sezione Poesia inedita al concittadino prof. Paolo Santarcangeli per la sua raccolta di poesie "Specchio dell'illusione".

Ecco la motivazione di detta assegnazione:

« Il tema dominante dello scorrere del tempo emerge nella oggettivazione continua di rapporti simbolici, che si configurano in dimensioni universali. Spesso in forma dialettica l'Autore interpreta le epifanie dell'esistenza, che rendono provvisoria ed illusoria ogni conquista. Si tratta di poesia altamente nutrita di cultura, di amore alla vita, di volontà di essere uomo pure in un contesto di sofferta drammaticità».

L'ambito premio, patrocinato dalla rivista "Controcampo" e la giuria del quale era presieduta da Mario Soldati, è stato consegnato a Santarcangeli il 26 giugno dinanzi ad un pubblico numeroso ed elegante riunito nella "Sala incontri" della Cassa di risparmio di Torino.

All'amico Santarcangeli i nostri più vivi rallegramenti.

La Rivista Fiume

Favorevole accoglienza ha avuto da parte degli studiosi della nostra storia e dei concittadini in genere il primo numero di quest'anno della rivista di studi storici "FIUME".

Il numero, che contiene articoli dell'avv. Peteani, del prof. Salotti, l'ultima puntata dello studio del dott. Bianchi sulla Reggenza italiana del Carnaro e la terza puntata delle ricerche del rag. Sirsen sulla filatelia fiumana, oltre a due interessanti note bibliografiche, è stato particolarmente gradito da quanti si interessano di arti figurative per lo scritto della prof.ssa Antoniazio sui pittori e gli scultori fiumani di questo secolo, scritto che ha messo in luce l'intensa e spesso poco conosciuta attività di tanti nostri artisti, arricchito com'è anche da una serie di belle fotografie di quadri e sculture.

Ricordiamo che la rivista può essere richiesta — non essendo in commercio — alla Segreteria del nostro Libero Comune a Padova, oppure a Roma al Museo-Archivio Fiumano, a Genova alla Lega Fiumana, a Torino al Circolo Adriatico, a Milano al Circolo Giuliano Dalmata. Il prezzo della pubblicazione è stato fissato in L. 5.000, più eventuali spese postali.

Sempre in forma il nostro Franco!

Altre volte abbiamo avuto occasione di segnalare la sempre intensa attività sportiva del nostro concittadino Franco Prosperi, specie nel campo alpinistico e in quello sciistico.

Abbiamo saputo che recentemente egli ha dovuto sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico; è stata una prova che anche questa volta egli ha saputo superare brillantemente.

Mentre cogliamo questa occasione per formulargli i più sinceri auguri di pronta ripresa, vogliamo qui sotto riprodurre



una sua fotografia nella quale egli figura contornato da una parte delle molte coppe e trofei da lui conquistati negli ultimi anni nella sua attività in montagna e nelle marce non competitive alle quali regolarmente partecipa quando è costretto a restare al piano tanto ... per tenersi in forma!

A PROPOSITO DEL CIMITERO DEGLI ESULI

La proposta avanzata dal concittadino Usmiani per la costruzione di un cimitero riservato a noi, esuli, da costruire al confine orientale ha destato una vasta eco nella comunità dei nostri esuli.

La sottoscritta, che da tempo si occupa della conservazione del cimitero di Cosala, concorda pienamente con l'idea fondamentale di Usmiani, però ritiene opportuno proporre un'alternativa per poter arrivare ad una più facile realizzazione.

Considerata l'entità delle operazioni tecniche, igieniche ed economiche che sono alla base della fondazione di ogni complesso cimiteriale architettonico, ivi compreso il convogliamento delle salme, credo di poter configurare un tale nobile intento preferibilmente sotto forma di un adeguato edificio monumentale; esempi indicativi sono i numerosi sacrari dei Caduti.

Il modo con il quale ricordare tutti i nominativi dei nostri morti in esilio, con le opportune indicazioni, nonché le forme architettoniche adeguatamente espressive, la posizione e la qualità del luogo dove trovare la più appropriata collocazione, sono elementi da porre a serio e ponderato studio.

Nella nostra comunità non mancano gli architetti e gli ingegneri, specialmente tra i giovani. Se poi dovesse mancare il denaro, lo si troverà.

Per ora l'importante è che dell'argomento si parli.

Antoniazio

ANCORA DEL «TURUNTAS»

Le ricerche sul termine "turuntas" sollevate dall'amico Nino Florkiewitz nella sua "Ciacolada" hanno provocato l'interessamento di molti nostri concittadini che hanno spiegato l'origine di tale termine e illustrato il suo arcano significato.

Agli altri ora ha voluto aggiungersi il concittadino Aldo Cobelli che da Bologna ha scritto al nostro Nino per informarlo che a Camerata Cornello, in provincia di Bergamo, c'è una località medioevale raggiungibile attraverso un sentiero chiamata Cornello del Tasso; qui avrebbe avuto le sue origini la famiglia Tasso o Tassi e a questa avrebbe appartenuto anche il poeta Torquato. Il capostipite Amedeo dei Tassi avrebbe fondato già nel 1290 una società di corrieri con la quale riuscì a monopolizzare i servizi postali di Europa; trasferitasi in Germania la famiglia divenne quella dei principi Thurn und Taxis che tenne corte a Ratisbona e riuscì a conservare il monopolio delle poste imperiali sino al 1867.

Dal nome di detta famiglia trae origine quindi il termine di "turuntas" in uso a Fiume in anni ormai lontani e il termine internazionale di taxi.

Siamo lieti che l'iniziativa di Florkiewitz abbia provocato tanto interessamento tra i nostri concittadini.

SONO STATO ... NELLE MARCHE

Le mie interviste di oggi escono con un po' di ritardo, causa le vacanze di agosto.

Oggi parlerò delle Marche, regione che io amo molto, che ho visitato per la manifestazione della "Giovine Fiume" ad Ancona e Osimo.

Per questa occasione ho sostituito l'abituale accompagnatrice con mia figlia Giuliana, la fisarmonicista che, se avremo un po' di tempo a disposizione, avrà il suo spazio per dare un piccolo concerto.

Siamo con un paio di giorni in anticipo sulle date prestabilite, il che mi permette di realizzare anche qualche intervista.

Dopo quattro ore di autostrada, usciamo a Civitanova Marche e da qui puntiamo su Tolentino.

Industriosa città tra i colli, nella valle del Chienti, centro agricolo e commerciale, frequentata stazione termale. Qui il 19 febbraio 1797 fu firmata la pace tra Napoleone e Pio VI.

Abbiamo un po' di tempo a disposizione e lo impieghiamo per visitare la Basilica di San Nicola da Tolentino, meta di continui pellegrinaggi (nella cripta è custodito il corpo del Santo). Al primo piano il Museo delle ceramiche, molto interessante, e, lungo il corridoio, una trentina di bellissime vetrinette contenenti presepi in miniatura e scene ispirate dalla Sacra Bibbia.

Qui, in Via San Nicola 10 abita il Signor Fuzio Felizani con la sua Signora.

Venne a Fiume nel 1921 dove aveva degli amici che erano stati Legionari. Abitava presso la Signora Matullovič, nella parte alta della città, verso Drenova.

Mi racconta di aver partecipato alla battaglia del 3 marzo 1922 per cacciare da Fiume Riccardo Zanella, l'uomo politico fiumano. Capo del Partito Autonomo, difensore tenace e coraggioso dell'autonomia e dell'italianità di Fiume contro la politica sopraffattrice dell'Un-

gheria, morto a Roma nel 1959. Anzi mi fa vedere un quadro appeso alla parete contenente una pergamena riprodotte tutti i nominativi di coloro che hanno partecipato a quell'azione.

Il Signor Fuzio è di Tolentino, la sua Signora di Cascia. Ha sposato una vedova con tre figli: Walter Montenovi che è colonnello dei carabinieri; Nerina, laureata in lingue, che vive a Roma sposata con un sardo; Luigi che abita anche lui nella capitale ed è consulente tecnico.

Scambiamo ancora qualche parola ricordando la nostra Fiume, poi ci salutiamo e proseguiamo per Fabriano.

Bella cittadina situata in una conca sul versante orientale dell'Appennino Umbro-Marchigiano. Industrie città, è celebre per le cartiere che datano dal XII secolo e per una scuola di pittura fondata da Allegretto Nunzi e Gentile.

Qui, in Via Le Moline 69, abita la concittadina Lodoletta Drenig in Urbisaglia. La troviamo convalescente, perché pochi mesi or sono ha subito un delicato intervento al cuore.

Mi racconta che a Fiume abitava in Via Angheben, nella nota "casa rossa" di proprietà della Cassa di Risparmio dove lavorava suo padre. La mamma, invece, Signora Radovich, era di Sussak. Sono morti tutti e due. Il papà riposa nel cimitero di Fabriano, mentre la mamma in quello di Roma in quanto era andata a vivere con il figlio Neri, anche lui funzionario della Cassa di Risparmio. Vive nella capitale; sua moglie è di Gaeta; hanno due gemelli.

Lasciarono Fiume nel 1950.

La Signora Lodoletta si è diplomata presso il Liceo Scientifico di Fiume, dopo ha lavorato presso l'Esattoria Comunale. Rimpatriata, ha continuato a lavorare come segretaria presso il Liceo Classico di Fabriano.

Ora è in pensione, si gode la sua bella casa, un monovillino di recente costruzione. Suo marito, il Dr. Valentino Urbisaglia, è laureato in agraria. L'ho trovato molto spigliato e spiritoso, prerogativa questa di moltissimi marchigiani.

Nel conversare, apprendo che a Fabriano abita un altro concittadino, Oscar Spadavecchia - Viale XII Luglio 126 (non andiamo a trovarlo per mancanza di tempo; sarà per una prossima volta); a Fiume faceva il calciatore, suo padre era "pescador" (vendeva il pesce in pescheria — era molto popolare). Poi mi fanno vedere dei quadri del pittore fiumano Ostrogovich (fortunati loro che li possiedono) molto belli.

Anche qui giunge il momento del congedo; ci salutiamo con un arrivederci al prossimo "Raduno Nazionale".

A questo punto la nostra prossima tappa doveva essere a Macerata. Anche questa una bellissima città di moderno aspetto, giacente in amena posizione sopra un colle tra le valli del Potenza e del Chienti. Centro agricolo e commerciale, è sede di un'antica università. E' molto nota per la costruzione di strumenti musicali. Anche qui quanti bei ri-

cordi, quante belle passeggiate lungo il viale che porta alla stazione quando nel lontano 1952 indossavo la divisa di "Aquilotto".

In questa cittadina abitano due famiglie di nostri concittadini. Avevo scritto al Signor Francesco Mauro - Via Ireneo Aleardi 13 - chiedendogli un appuntamento, ma mi ha risposto con una lettera molto accorata pregandomi di rimandare l'appuntamento in quanto pochi giorni or sono la sua signora è caduta fratturandosi il gomito del braccio sinistro e ora è ricoverata in Ospedale. A questo punto mi sembra doveroso inviare alla gentile concittadina, i nostri migliori auguri per una pronta guarigione.

Nella sua lettera il Signor Francesco mi dice che il nostro giornale è come un raggio di sole che entra nelle nostre case e mi prega di ritornare. Grazie gentile amico, ma vede (l'ho già detto altre volte) mi giunge quanto mai difficile ritornare nelle zone dove sono già stato; altri concittadini mi attendono; ma comunque, a volte, si fanno delle eccezioni, e come lei sa, io per Macerata ho un debole.

Riprendiamo la strada, di sera pernottiamo a Genga. Il giorno dopo abbiamo tutto il tempo a disposizione per visitare la "Grotte di Frasassi", veramente interessanti. Poi riprendiamo la strada per Ancona, dove arriviamo all'ora di pranzo.

Antica città situata ad anfiteatro sui colli che circondano il porto, uno dei principali dell'Adriatico, è costituita di una parte moderna e di una antica addossata al Monte Guasco. E' la Dorica Ancon, resa prospera dai Siracusani e fiorente città dell'Impero Ro-

mano. Florida Repubblica Marinara. Notevole centro commerciale e nodo di comunicazioni. Nella città vecchia si trovano tutti i monumenti, purtroppo gravemente danneggiati da ripetute scosse di terremoto nel 1972 e tuttora in fase di delicato restauro.

Durante la passata guerra Ancona soffrì gravi devastazioni a causa dei bombardamenti aerei e delle azioni di artiglieria. I rioni Porto, Guasco ed Archi, furono rasi al suolo e gravi danni subirono i rioni di Palombella, Stazione, Artugno e Plebiscito.

Dopo il vasto piano di ricostruzione sono sorti nuovi quartieri, in sostituzione di quelli distrutti, che si estendono sulle pendici delle colline di Posatora e della Cittadella.

Dal 1948 è stata pure ripresa l'importante manifestazione della Fiera Internazionale della pesca e degli sports nautici (giugno-luglio).

Ricordiamo che nella città vecchia, presso la Chiesa di San Francesco alle Scale, è stato eretto l'Altare Votivo dei fiumani dedicato ai patroni di Fiume.

E' qui che incontro il concittadino Narciso D'Andre con la sua Signora che è marchigiana. Abitano in Via Rodi 5/b. Mi dice che manca ormai da tanti anni da Fiume. Da giovane si è imbarcato e ha navigato come elettricista di bordo. Poi la guerra, l'armistizio e la pace. Ritornato ad Ancona si è sposato. Hanno un figlio e non è più tornato a Fiume. Abitava con i suoi genitori all'inizio di Via Brancetta - vicino al "Ricovero". Ma di loro riparleremo ancora quando ritorneremo la prossima volta ad Ancona.

S. Stocchi

CIACOLADA DAL SUD

Aprofitando de questo spazio che la "Voce" ne gà concesso cussì gentilmente volevo per prima, presentarse.

Noi semo i cosideti canguri e volemo farghe saper a tuti i nostri fiumani sparsi per el mondo che finalmente, la nostra voce se gà fatto forte e zighemo: « Viva Fiume e Viva i Fiumani »; con questo salutemo i nostri amici de Padova e se inchinamo al magnifico lavor che tuti lori gà fatto in questi ani pasadi.

Nissun, nissun merita più alto elogio de lori e el nostro pensier lo rivolgemmo a DIO con la preghiera che i ne li proteggi e guardi per molti ani ancora.

Qua in Australia semo in parechi de noi — a ocio e croze quasi mile famiglie — ma sicome 'sto qua xè un continente grande noi semo piuttosto sparsi e co' se incontremo xe logico che fazemo gran baldoria.

Gavemo fatto una grossa l'ano scorso per Pasqua e la gà durà due giorni; con noi iera anche el carissimo nostro Sindaco. Adesso i muli de Sydney, con Tonci in testa, i stà preparando un'altra Bona Pasqua per l'ottantatrè e Ve garantimo che vegnirà fori anche i foghi artificiali.

Mi son sicuro che diversi de Voi, che non ve manca el soldin, sarà qua con noi a veder come se vive in 'sto paese.

L'Australia la se trova soto el mondo, cioè qua semo sotosora, tanto vero co' se sbarca qua la dogana ve consegna un paio de ganzi in modo che non casché fori de la tera. Sto qua xe un paese strano; per cominciar, qua i alber non perde mai le foie, ma la scorsa la casca ogni ano, la magior parte de le bestie gà la borsa (le par tanti impiegati) dove che le tien i foie, fazemo bagni all'ultimo del ano e andemo sciar per S. Vito, le machine le camina a sinistra e l'unica bestia feroce xe la moglie.

I Australiani fino ieri beveva té de giorno e bira de sera; adesso con noi i se inclanfa de domestico nostro fato col baston e i magna pastasuta come creme da noi; insoma li gavemo cambià tanto in trenta ani che anche i canguri goga briscola e tresette.

Gavemo lavorà duro, lavoremo duro ancora, ma el spirito fiumano no gà mai tenenà, anzi el xe diventà cussì forte che zerchemo de passarghelo ai altri e farghe sentir che bel che xe esser FIUMAN.

El Canguro. G. T.



Lo spetavo già de un ano e finalmente xe rivado el benedeto giorno de partir in ferie. E via mi, a zento al'ora, cola carobera, drito drito fin le spiage del Cape Cod. Co' son là, xe le due de dopopranzo e el sol spaca le pierre. La prima roba che me vien in amente xe de far una tociada in mar, magari qualche oduf o anca (perché no?) un na-pic' a qualchedun. Me vien voja de far una testada e, se no, una modesta panzada in aqua, de nudar un pochetin ala marinera e un pochetin a baba opur a cagna, per riposarse dopo a morte sul mar lisso come el ojo. Ma no se pol, propio oggi no go tempo per ste robe. Come mai? Molto semplize: semo ai 11 de juljo e me toca star tacado ala television, come tanti altri milioni de lori, per cucarme la partida de fotbal ITALIA - GERMANIA. Chi che vinze sarà Campion del Mondo. Come che ve disevo, qua xe le due de dopopranzo, ma in Spagna, dove che se beve e se magna e anca se gioga la partida, xe sera.

La Germania Ovest xe capitada in final batendo (con tanto de culo) la Francia: ben fata, se no altro perché i franzesi, già dai tempi del Napoleon, no i tegniva mai troppo per Fiume. E l'Italia xe vegnuda in final dopo gaver eliminado la Polonia. Questo me gà preoccupado un bic': tutti sa che el Papa tien per i polachì, perché anca lui el xe polaco. Per tuto el primo tempo go pensato che forsi el Papa, secado per via che la Polonia jera stada scartada, ghe gabi fato postrigat ai azuri. De "forse" son diventado "squasissiguro", co go visto quel cavron de Cabrini tirar un rigor de zanchina fora dei pali. Ma in tel secondo tempo me go calmado: i nostri muli ghe ga petado ai gnocchi tre gol, uno più cocolo del altro. Anca i tedeschi ga fatto un gol per la bandiera e tuto xe finì in ben: ITALIA - GERMANIA 3-1. Semo campioni del mondo, come ai bei tempi del 1934 e 1938. Chissa che a qualchedun, dela contenteza, no ghe sia scampado de cantar "Giovinezza" o qualche altra canzoneta de quei tempi lontani! ...

Basta con el fotbal e passemo a ciacolar de altro.

« Parla fiumano, che tuto el mondo te capisse ». Ve piase sta frase? Varè che la xe bastanza vera. Quando che me calo a sud, in tei Stati Unidi, e co parlo fiumano con qualchedun, ogni tanto qualche mato te scolta la conversazion, po' te vien vizin e te dise: « La sa, mi no capisso tuto quel che se dise, ma capisso bastanza. La me conti, de che parte dela Spagna la vien? O la vien forsi del Sud America? ».

Co' ghe digo che son de FIUME e ghe spiego dove che xe la zità, pol acader do robe. Se i xe veci, i te risponde: « Ah, Danunzio, me ricordo, me ricordo! ... ». Se i xe giovani, no i sa de cosa che parlo.

Ma xe propio vero che el fiumano ghe somilja al spagnol; anzi ve dirò che ghe somilja 'sai al castelan, che xe el dialeto spagnol più vizin ala lingua pura.

Un giorno me ga tacado boton un tipo che pareva studiado, squasi un mezo professor. Cicere-ciacere, el te me scominzia spiegar dele origini de qua e origini de là, po' el finisse per dirme: « El dialeto fiumano no xe altro che la lingua spagnola un pochetin cambiada ».

« No, señor », ghe go deto mi, « la lingua spagnola no xe altro che el dialeto fiumano un pochetin trasformato ».

Niflo

Postilla alle Confessioni di un Ottuagenario Fiume tra Mitologia e Poesia

Terminate le "confessioni" nei limiti che si era prefissati, l'Ottuagenario rivive l'adolescenza, e sente ancora la scossa per l'improvviso impatto con personaggi ed avvenimenti "più grandi di lui".

E rivede, seduto ai banchi di scuola, i professori Susmel e Chioggia, durante le ore di Storia e di Italiano, rievocare la leggenda degli ARGONAUTI: alcuni eroi greci con a capo Giasone si imbarcarono sulla nave ARGO, donde il nome di quei naviganti, per andare alla ricerca del VELLO D'ORO, custodito nella Colchide.

Dopo lunghe peripezie, gli argonauti giungono nella Colchide, e Giasone con l'aiuto di Medea, figlia di Aete, re di quel paese, riesce a rapire il "vello" ed a riparare insieme a Medea, risalendo il fiume Istro (Danubio), fino ai nostri lidi nell'Adriatico.

Fanciullo com'ero, seguivo, trepidante ed ammirato, gli eroi greci che portavano sulle loro spalle la nave Argo dall'Istro sino al Carnaro. E poi Medea, che aveva seguito Giasone portando seco quale ostaggio il fratello Absirto, che poi uccise gettandone le membra nel mare, dando origine, dice sempre la leggenda, alle isole di Ossero, Lussino e Cherso, conosciute anche come Absirtidi.

Medea lasciò il suo nome a quel breve rettilineo di spiaggia, tutta ciottoli tondi e mondi, che biancheggia purissimo fra due villose braccia del monte. Mèta dei baldi canottieri fiumani e, nella bella stagione, delle famigliole per la gita domenicale, con rituale "tociada e magnada", "ciacolada" per gli adulti, giochi e schiamazzi per i frugoletti: Bassi, Chinchella, Tuchtan, Sperber, Cossutta e ... Bàrbali! Trattoria di Giedrisco e Villa Paulina!

Avrebbe voluto, certamente, imitare le gesta di quei lontani eroi, l'ing. Attilio Prodam nell'ideare l'ardua impresa di raggiungere Venezia in cerca di aiuti. Mancavano però i mezzi e, poi, bisognava passare sotto i cannoni di Pola.

Cedo la parola al giornalista Orazio Pedrazzi — della Gazzetta del Popolo e dell'Idea Nazionale — che con il Sindaco di Milano, Caldara, fu, tra i primissimi a venire tra noi:

«Allora i novelli argonauti decidono di andare a Trieste, che vi-
«veva le sue ultime giornate di attesa. Arrivano con loro, nella
«possente città italica, le prime coccarde italiane e la prima
«bandiera italiana, che sventola sull'automobile: allora coccarde
«e bandiere cominciano a fiorire per tutta Trieste. I casi di Fiu-
«me, pubblicati dal "Lavoratore", scuotono la generosa gente
«triestina, che è già in pieno fermento. Gli argonauti vorreb-
«bero partire all'istante, ma la solita difficoltà ritarda il loro
«desiderio ardente: manca il mezzo per traversare il mare. Al-
«lora Petris e Stiglich restano delegati a Trieste, e gli altri tor-
«nano a Fiume per tentare altre vie. Nella notte, sopra un va-
«porino concesso loro dal capitano del porto di Trieste, Petris
«e Stiglich riescono a partire, ed il giorno seguente, dopo un
«movimentato ritorno da Fiume, anche gli altri partono seguendo
«un'altra rotta.

«Tutti in balia della fortuna. Urteranno le navi in qualche ordi-
«gno infernale? Le bombarderanno dalle coste i nemici? Le
«affogherà qualche ultimo siluro? Aprile le ali, o bianca sorte
«d'Italia, ed accogli e proteggili.

«Il piccolo vaporino, che era partito la notte, costeggia l'Istria
«fino verso Pola, sfugge ad alcune fucilate jugoslave, ai riflettori
«austriaci e si imbatte nel buio contro le navi italiane che
«vanno con gli eroi (c'era imbarcato anche il poeta Sem Be-
«nelli) a silurare la VIRIBUS UNITIS. E' il destino che salva
«il piccolo scafo da una cannonata italiana e gli permette di
«arrivare a Venezia. L'altra nave, bianca e grande, partita in
«pieno sole, costeggia la costa di Grado, sente rombare la bat-
«taglia sul Carso riconquistato, indovina la vittoria passando
«davanti a Caorle e forse sta per urtare sugli sbarramenti ita-
«liani, quando un aeroplano cala dal cielo come la Provvidenza
«a guidarla verso la mèta sospirata.

«L'Adriatico è traversato: la morte sfidata con audacia quasi
«impudente si è ritratta davanti agli argonauti; le mine insidiose
«non hanno ferito gli araldi della libertà, e quello che mai ave-
«vano osato tentare i più agguerriti equipaggi austriaci, lo han-
«no tentato sette italiani di fegato, per la causa della Na-
«zione ... ».

L'avevano però osato, ma all'inverso, gli equipaggi italiani di tre M.A.S. con imbarcato un altro Poeta: Gabriele d'Annunzio!

Ida Rubinstein, l'inimitabile San Sebastiano dell'omonimo "mistero", così ne accenna, qualche anno più tardi:

«... Ma appena rimesso in salute, non potendo riprendere i
«suoi voli, eccolo tra le truppe, come l'antico aedo. Prende
«parte a quella spedizione marinara che poi egli stesso chiamò
«la "Beffa di Buccari": già avevano col motoscafo superati gli
«sbarramenti, ma gli uomini che fino a quel momento s'erano
«mostrati di una intrepidezza sorridente, ebbero tuttavia un
«momento di grande emozione. Quanti di essi sarebbero tor-
«nati? Si passava sotto i cannoni della fortezza, i proiettori fru-
«gavano, un loro raggio avrebbe potuto scoprire il breve scafo
«e sarebbero stati perduti. Gli uomini tacevano. Gravava su
«tutti un silenzio impressionante. Allora sulla terra irredenta un
«usignolo fiorì il suo canto: "Udite ... udite ... — disse Ga-
«briele d'Annunzio — Canta in italiano ... ».

Il Poeta della "Cena delle beffe" diede il primo fraterno aiuto agli Argonauti.

Al Poeta della "Beffa di Buccari": Fiume fa le luminarie nazionali riconoscendo in Lui il Liberatore:

«Questa è la terza volta ch'io mi ribattezzo e al fonte di San
«Vito e nell'amaro del Carnaro.

«La prima volta giunsi inerme e imbelite, e senza lauro, avendo
«meccò il solo peso di un poema adriatico: il peso di un gioioso
«e doloroso fato

«Ma la seconda volta io tagliai con la prua bene armata le ri-
«flesse luci di Fiume nelle acque notturne. E dico che il Quar-
«nero austriaco ridivenne Carnaro italiano in quella notte; e che
«da quella notte prese principio l'impresa italiana di Fiume ».

Sem Benelli ci fu sempre vicino anche perché passato alle dipendenze dell'ammiraglio Cagni a Pola poté con più frequenza tenere i contatti con Fiume. A Pola fece pubblicare un opuscolo intitolato: «FIUME, libero Comune italico».

Dopo un ardente discorso irredentista venne congedato dall'esercito, accumulato in ciò con Gabriele d'Annunzio.

Ai primi di giugno del 1919 gli fu concessa la cittadinanza fiumana e nominato membro del Comitato Direttivo del Consiglio Nazionale ed in tale veste Delegato per la difesa del paese. In tale occasione Sem Benelli terminò il suo discorso:

«Grazie fratelli, ora sono più che italiano, sono fiumano!».

Purtroppo, alcuni giorni più tardi, e precisamente venerdì 27 giugno si poteva leggere sul POPOLO:

«Sem Benelli declina l'incarico di comandante dell'esercito
«fiumano.

«Apprendiamo che Sem Benelli, eletto comandante dell'esercito
«volontario di Fiume, ha declinato l'incarico, dicendosi tuttavia
«sempre pronto a cooperare per il bene della città italianissima,
«insieme al Consiglio Nazionale ... ».

Per intervento del comando del contingente inglese (forse per opera di Stivens, il "Colonnello Buonasera" della Seconda Guerra Mondiale, allora alle sue prime armi!) l'esercito volontario fiumano, si camuffò quale "Legione Fiumana ITALIA O MORTE" dell'organizzazione "Sursum Corda".

La sera del 27 agosto, preannunziata dal sibilo della sirena usciva il primo numero della VEDETTA D'ITALIA.

Pochi giorni dopo, non ricordo se lessi su LA GAZZETTA DEL POPOLO oppure su LA VEDETTA D'ITALIA l'articolo di d'Annunzio

ITALIA O MORTE

che lasciava intendere che Fiume aveva il nuovo COMANDANTE!

Pietro Bàrbali

Da Imperia

Anche i fiumani residenti nella provincia di Imperia hanno festeggiato la festività di San Vito; del loro incontro non abbiamo potuto riferire prima dato che la relazione ci è pervenuta quando il numero precedente era già in tipografia.

Essi si sono ritrovati al Santuario di Bussana ove hanno assistito ad una S. Messa officiata da don Nevio Martinelli, trasferendosi poi all'Albergo Lugano per il pranzo collettivo, organizzato dal locale Comitato dell'ANVGD e per esso dal suo Presidente, l'amico cav. uff. Lino Vivoda.

Numerosi i partecipanti provenienti da Ventimiglia, da Sanremo, da Bussana, da Cervo Ligure, da Imperia; parecchi anche gli amici istriani e dalmati. Commovente l'incontro tra la concittadina Maria Michich in Zoppa con la sua maestra di 50 anni or sono, la polesana signora Gisella Pussini.

S. Vito a Toronto in Canada



S. Vito ad Adelaide in Australia



NELLA LEGA NAZIONALE

Abbiamo già dato notizia dell'assemblea della Sezione Fiume della Lega Nazionale di Trieste, svoltasi nella ricorrenza di San Vito.

A seguito delle elezioni indette per il rinnovo delle cariche sociali abbiamo appreso che Presidente è stato confermato il rag. Giovanni Giuliani. Vicepresidenti sono stati eletti Gioconda Slabus ed Ettore Viezzoli, Segretario Aldo Secco, Amministratore Livio Bastiancich, Addetto Stampa e Propaganda il dott. Mario Dassovich, Consiglieri Franco Benussi, Silvano De Luca e Maria Panareo. A fare parte del Collegio Sindacale sono stati chiamati Antenore Bacci, cap. Gianfranco Badina e Giuseppe Bohuny.

IL PUGNALE OFFERTO A D'ANNUNZIO

Nell'articolo dedicato a Padre Reginaldo Giuliani l'amico ing. Ettore Moccia ha voluto chiarire come il pugnale offerto a d'Annunzio dalle donne fiumane non fosse in effetti un'arma destinata a colpire e ad uccidere ma un devoto omaggio fatto al Comandante dalle donne di Fiume.

A proposito di detto pugnale la concittadina Anita Tanda Bissaro ci ha scritto, condividendo le affermazioni del Moccia, quanto segue:

«Si da il caso che il suddetto pugnale, con la debita guaina, sia stato forgiato, gettato e cesellato da mio padre, Alberto Bissaro, valente se pur modesto incisore. La fotografia dell'opera d'arte, con la dedica autografa del Comandante, è da me religiosamente custodita. In casa nostra si è sempre saputo che il detto pugnale, anche se nella foggia rappresentava un'arma, era stato donato a ricordo dell'Impresa e il suo uso doveva essere quello di artistico tagliacarte che avrebbe adornato la scrivania del Comandante».

UNA NIDIATA NEL 1939

Sul numero di luglio del nostro giornale abbiamo dato notizia della scomparsa a La Spezia di Gemma Ciotti. Alcuni ex allievi della nostra concittadina — per lunghi anni apprezzata insegnante nelle scuole fiumane — ci chiedono ora di ricordarla con una foto di gruppo scattata quarantatré anni fa presso la scuola elementare di Cosala. Nella foto, che qui pubblichiamo, Gemma



Ciotti è al centro e Le sono accanto (da sinistra a destra) Rita Venaruzzo, Laura Superina, Silvano Gabriusig, Mario Dassovich, mentre stanno seduti davanti a Lei: Ileana Kukulian, Maura Rabas, Graziella Gulesich, Donato Rusich.

Nella Nostra Famiglia

Diamo, come di consueto, notizia degli avvenimenti lieti e tristi che negli ultimi tempi hanno interessato più da vicino famiglie della nostra collettività.

E mentre esprimiamo alle famiglie colpite negli affetti più cari la nostra partecipazione al loro dolore, cominciamo subito con

I NOSTRI LUTTI

Ci hanno lasciato per sempre:

il 12 aprile, a Livorno,



GUALTIERO (WALTER) DOBOSZ, di anni 77, già Ufficiale Superiore della Dogana, funzionario integerrimo, marito e padre esemplare; lo comunicano con profondo dolore la moglie Elda (Ducy) Stefanchik, la figlia Paola ed i figli Giorgio ed Ervio con le rispettive famiglie;

il 25 aprile, a Mestre, **MARIA CESARE**, sorella del Parroco di Cosala;

il 4 maggio, a Volosca,



GIORDANO STEPANCICH; lo piangono i figli Loretta, Bruno, Pietro, Claudio, Severino, la sorella Eleonora con il marito Lino Amoresi;

il 7 maggio, a Cremona, **OSCAR ZANOLLA**, di anni 71; ne piangono la scomparsa la moglie Stefania, i figli Luciano, Silvana, Giuliana con le rispettive famiglie;

il 9 giugno, ad Asolo, dopo quasi tre anni di straziante paralisi, **SILVIA HOST** ved. **MIKULICH**, di anni 87; lo



comunica con immenso dolore la nipote Serenella Mikulich alla quale la scomparsa aveva dedicato gran parte della sua vita; non ostante le difficoltà incontrate nel corso della sua esistenza, tra le quali la perdi-

ta del marito a soli 23 anni, poi quella di un figlio di 6 anni ed infine l'uccisione dell'altro figlio (Avellino) per mano dei titini, nonna Silvia aveva saputo affrontare il domani con coraggio ed onestà ed educare la nipote secondo le più belle tradizioni fiumane;

il 22 giugno, a Como, **ANTONIA PASQUALI** ved. **FARINA**, di anni 83, lasciando



nel dolore le figlie Lucilla Grohovaz e Mirella Locardi;

il 29 giugno, a Brescia, **GIOCONDA SALOMON** ved. **JERSE**, già dipendente della nostra Fabbrica Tabacchi; la piangono i figli Lina, Graziella, Otello ed il genero Alfredo Jursich oltre agli altri congiunti;

l'1 luglio, a Torino, improvvisamente, **ANGIOLINA MILUTICH** ved. **CRISPI**, di anni 82; la piangono i figli Lu-



ciano ed Attilio con le rispettive famiglie;

il 7 luglio, a Roma, **GLORIA PALMICH**, di anni 74, esule da Laurana, ben nota tra i nostri concittadini perché dedicava tutto il suo tempo libero ad assistere nostri conterranei anziani o malati; la piangono la sorella Antonia, il fratello Toni e gli altri congiunti;

il 9 luglio, a Trieste, **EVANDRO CARADONNA**, di anni 61, pensionato dell'ACEGAT, lasciando nel dolore la moglie Silvia Bellini, i figli Roberto e Daria con le rispettive famiglie e gli altri congiunti;

il 9 luglio, a Fagagna, il cav. **GEZA LENDVAI**, lasciando nel dolore la moglie Anita, i figli Mariagrazia e Paolo con Luciano ed Elena, i nipoti ed i fratelli Michele e Desiderio con le loro famiglie;

l'11 luglio, all'Aquila, **VITTORIO D'AROMA**, di anni 72, nativo di Visignone di Istria ma esule da Abbazia, già dirigente del locale Comitato dell'ANVGD;

recentemente il col. **ARMANDO MORONI**, Legionario Fiumano, valoroso combattente, già brillante Ufficiale dei Bersaglieri e Comandante del Battaglione Ciclisti "Zara";

il 12 luglio, a seguito di tragico incidente automobilistico avvenuto nei pressi di La-

tisana, **ROSA DI LENNA**, di anni 82, e la figlia **IOLE DI LENNA**, di anni 56, impiegata al Ministero degli Esteri, lasciando nel dolore i figli, rispettivamente fratelli, rag. Alfredo e Italo, persone ben note specie nella collettività degli esuli di Laurana;

in luglio, a Mestre, **GIULIO SCHIAVON**; lo piange la sorella Anita Martinolli col marito e gli altri congiunti;

il 15 luglio, a Trieste, la prof.ssa **NINA LIZZUL**;

il 15 luglio, a Vicenza, **MARGHERITA DE BATTISTIG**, di anni 71, di vecchia e ben nota famiglia fiumana; ce lo comunica, con profondo dolore, la sorella Letizia ved. Mittner;

il 17 luglio, a Fiume, **CORTINA URH**; lo comunica la sorella Mila Cavallotti Lovisatti, San Vito al Tagliamento;

il 21 luglio, a Milano, **VALERIA ENDRIGO**;

il 28 luglio, a Toronto, **VINCENZO BERANI**, persona che certamente molti fiumani, specie quelli residenti a Cantrida-Borgomarina, ricorderanno ancora simpaticamente; dopo l'esodo, trasferitosi in Canada, lavorò per parecchi anni alla **EATON** di Toronto, fino all'età del pensionamento; lascia la moglie Paola ed un figlio che — a quanto ci risulta — è proprietario di un Motel nell'Ontario;

in luglio, a Milano, il dott. **FRANCO VEGLIANI**, nato a Trieste ma vissuto fin da bambino prima ad Abbazia e poi a Fiume. Purtroppo di lui possiamo dire ben poco perché dopo l'esodo si era voluto appartare e così aveva interrotto i contatti con la nostra collettività. Lo ricordiamo a Fiume facente parte della prima direzione della rivista "Termini". Dopo la guerra, da lui combattuta in Africa, e dopo la prigionia in India si sistemò a Milano ove collaborò con le riviste "Il tempo" ed "Il successo". Diede alle stampe anche due romanzi: «Processo a Volosca» e «Il confine». Tra i vari saggi da lui pubblicati ricordiamo quello su Ugo Betti e quello su Curzio Malaparte, al quale era legato da profonda amicizia;

l'8 agosto, a Lecco, **NERIO ANDRESSI**, di anni 62; lo co-



municano la moglie Pierina con i figli, i fratelli Virgilio ed Ambrogio, le sorelle ed i nipoti;

il 9 agosto, a Fiume, dove si era recato per un periodo di riposo da trascorrere a Moschiena, a seguito di tragico incidente il comm. dott. ing. **FULVIO CHIOLA**, Direttore della Società Pram France di Chambéry; la salma è stata deposta nella tomba di famiglia nel cimitero di Cosala accanto a quelle della mamma Elena e del fratello Tullio. Lo

annunciano con profondo dolore la zia Bianca ed i cugini Claudio e Bruno Blasich;

il 10 agosto, a Venezia, il rag. **MARIO CARAFFA**, di anni 51, cognato del nostro concittadino Aldo Andreanelli, il quale con sincero affetto desidera ricordarne le doti di bontà e di nobile umanità, che resteranno incancellabili nel suo animo;

il 21 agosto, ad Este, **MARIA VALDINI**, sorella dello amico dott. Lidio, per lunghi anni Notaio in Abbazia e ben noto nella nostra collettività;

in agosto, a Verona, il dott. **GINO FABIETTI**. Già funzionario della ROMSA aveva partecipato valorosamente alla seconda guerra mondiale; lo piangono la moglie Lorena e i fratelli Arturo, Enrico, Alda;

il 28 agosto, a Trento, il rag. **MARIO SMADELLI**, già funzionario a Fiume della Banca d'Italia, dirigente della SAT di Trento, sempre molto vicino alla Sezione Fiumana del CAI; lo piangono, insieme ai molti amici, la moglie Clara Bellen ed i figli Glauco e Flavia.

RICORRENZE

Nel primo anniversario (Molfalco, 16 agosto) della scomparsa di



WANDA CORI in **FRAGIACOMO** i genitori Amelia e Vittorio Cori, insieme agli altri congiunti, La ricordano con immutato doloroso affetto.

Nel 1° anniversario della scomparsa di



FRANCESCA (FANNY) WEICHANDT avvenuta a Trieste il 19 settembre dello scorso anno i fratelli e gli altri congiunti La ricordano a quanti La conoscevano e Le volevano bene.

Nel quinto anniversario della scomparsa di



NERINA POCEKA in **FRANCHI**

il marito Tullio La ricorda con immutato dolore insieme ai parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio sarà officiata a Venezia, nella chiesa di San Michele in Isola, mercoledì 6 ottobre, alle ore 10, e contemporaneamente a Fiume nella Chiesa dell'Assunta (Duomo).

NOTIZIE LIETE

Ed ora, passando a segnalare fatti ed avvenimenti che hanno arrecato gioia in famiglie di nostri concittadini, facciamo i nostri rallegramenti a:

dott. **ANDREA PETRICH**, Roma, Consigliere del nostro Libero Comune e Conservatore del Museo storico di Fiume, il quale è stato festeggiato e premiato con medaglia per i suoi trent'anni di attività — dei quali 25 nella carica di Consigliere — dall'Associazione di Cultura romana "TE ROMA SEQUOR";

co. **GUALTIERO POLLESEL**, di Tournai, Arona il quale è stato recentemente insignito dall'Associazione Belga-Hispanica, posta sotto la protezione dei Re del Belgio e di Spagna, della commenda dell'Ordine della Gran Croce al merito belga-ispánico per le sue attività patriottiche e letterarie oltre che di vecchio sindacalista. Ricordiamo che il nostro concittadino è autore di varie opere storico-letterarie e di numerose recensioni, tra le quali di particolare importanza quella sul libro «Otto d'Asburgo» scritto da Bruno Zoratto, che è stata riprodotta su diversi giornali belgi, tedeschi e francesi; in questa occasione ci piace rievocare un fatto che risale ormai a parecchi anni or sono: quando le truppe italiane rientrarono a Trieste il 25 ottobre 1954 un gruppo di fiumani partecipò alle manifestazioni di giubilo; in testa vi era una grande bandiera fiumana retta appunto dall'amico Pollesel, quella stessa bandiera che recentemente la Lega Nazionale di Trieste ha offerto al nostro Sindaco Fabietti e che oggi fa bella mostra di sé nella sede del Libero Comune a Padova;

ILDE ANDREAGGI PETEK, Padova, la quale ha organizzato a Trieste nello scorso maggio una mostra dei suoi quadri, mostra che ha avuto accoglienza molto favorevole dal pubblico e dalla critica;

coniugi avv. **ETTORE DE BORZATTI** e **LENA BASILEA** che, nella lontana Australia, hanno festeggiato il 60.mo anniversario delle loro nozze;

rag. **GILBERTO FABBRO**, Rimini, figlio dell'amico Gino e della signora Nina, che il 5 settembre si è unito in matrimonio con la gentile signorina Tina Montanari;

coniugi **ATTILIO CANTE** e **NERINA PETTERIN**, Bassano del Grappa, che il 10 agosto hanno festeggiato le loro nozze d'oro;

SERGIO SIRSEN, Torino, figlio del concittadino rag. Giuseppe, il quale ultimamente ha conseguito il diploma di ragioniere;

coniugi **MICHELE RONZITTI** e **FRANCESCA TANCREDI**, Genova, per la nascita della piccola **ROBERTA**; i nostri rallegramenti vanno e-

stesi ai nonni Paolo Tancredi e Maria Luisa Venutti, nonché alla bisnonna Midi Pascucci ved. Venutti;
dott. GIUSEPPE CASTRUCIO, Medaglia d'oro al V.M.,

Ministro Plenipotenziario a riposo, Genova, sincero amico della Causa Adriatica e della nostra collettività ligure, il quale l'11 corr. ha festeggiato il 95° compleanno.

RICERCHE

Il concittadino Ettore Benuzzi residente in Australia (5 Noble Street - Avingham S.A. - 5082), desidererebbe rintracciare i vecchi amici d'arme e di gioventù con i quali ha perso da tempo ogni contatto e invita pertanto quanti lo ricordano a scrivergli al suddetto indirizzo.

* * *

Il dott. Emilio Pisani (via della Quercia 103 - 35100 Padova), ci ha scritto ricordando la partecipazione di parecchi fiumani alla seconda guerra mondiale nelle file degli Alpini ed in particolare in quelle del Btg. Val Cismon.

Tra gli altri egli ricorda il s.ten. Ettore Bassan, del quale non ha più avuto notizie e

che gradirebbe rintracciare.

Invitiamo chi fosse in grado di dargli qualche informazione al riguardo di scrivergli direttamente.

* * *

La zia Amelia Rack in Cori, Trieste (via Ponzanino 17), ricerca il nipote Edoardo (Edi) Rack. Sarà grata a chi sarà in grado di darle qualche notizia sullo stesso.

* * *

La concittadina Elda Reich in Mele (Salerno) desidererebbe rintracciare il cugino Giovanni Vigna o qualche suo familiare, dato che da anni ha perso con lui i contatti e non sa dove attualmente risieda.

Chi è in grado di darle qualche notizia al riguardo potrà scriverci.

APPELLO AGLI AMICI

Ringraziamo i concittadini e gli amici che nei mesi di LUGLIO e AGOSTO hanno voluto confermarci la propria solidarietà inviandoci le sotto segnate offerte per sostenere le spese di stampa e di diffusione del giornale.

Ci hanno inviato:

Lire 100.000:

N. N., Milano.

Lire 50.000:

Krekich comm. Giuseppe, Padova - Puhar Mafalda in Banderali, Milano - Schulz Antonietta, S. Margherita L. - Grohovaz Lucilla e Locardi Mirella, Como.

Lire 30.000:

Dazzara Ave, Milano - Cesare Jolanda ved. Perini, Sanremo - Wiederhofer Irma ved. Romani, insieme alla figlia Paola e alla nipote Lilliana Rossi, Ceresani (GE) - Vanino Giulio, Roma - Pinter prof. Tiburzio, Treviso.

Lire 25.000:

Lenaz Tullio, Roma - Ciani Mario, Genova - Grandi prof. Salvatore, Como - Klun Gualtiero, Milano - Butcovich Basile Giuliana, Milano.

Lire 20.000:

Antony Margherita e Castellarin Mario, Udine - Pagetta Pia, Angera - Chiari Tamaro Idea, Rimini - Napoleone cap. Massimiliano, Treviso - Trapani Ferruccio, Peseggia - De Ghetaldi Adelaide, Fano - Ostrogovich Minnie, Catania - Benzan cap. Mario, Riccione - Seberich Bruno, Roccaraso - Cernavec Anna in Susmel, Trieste.

da Milano: Graf. ing. Roberto - Delponte Adriana - Stoppani Umberto.

da Genova: Bonafede Pacellini Stella - Fabietti dott. Rodolfo - Buccheri Mario.

da Roma: Degaetano Amm. Giuseppe - Fabietti Ferruccio - Poli dott. Francesco.

da Padova: Zarini Vladi - Targani Esulta ved. Battisti - Nascimbeni Clelia - Lucich Maria in Lorigiola (Bosco di Rubano).
Lire 15.000:

Grazzina cav. Norberto, Gorizia - Bellinger Alice, Pordenone - Stiglich Stefania, Nettuno - Giorgini Irene, Torino.

da Roma: Talatin Carlo - Tumburus Anna.

da Milano: Budai rag. Federico - Ridoni Vito - Serits Candelari Carlo (Corsico).

Lire 12.000:

Gherbaz Attilio, Milano - Wie-

derhofer Remigio, Spinea.

Lire 10.000:

Frank Anteo, Saronno - Ortali Luciano, Firenze - Baldassari Francesco, Russi (RA) - Malatini Ermete, Conegliano - Uicich Boris, Palermo - Blasi Jolanda, Vercelli - Capudi Stefano, Castiglione dello Stiviere (MN) - Capadura Angela, Civitanova (MC) - De Martino Dino, Bari - Di Colalto cav. Manfredo, Bolzano - De Montis Enzo, Cagliari - Gerkmek Giovanni e Maria e Rack Edmea, Bergamo - Patrizi Pietro, S. Benedetto del Tronto - Lopapa Anna, Castelfranco Emilia - Dorcich Romana ved. Wild, Lecco - Dorini Ondina, Busto A. - L.F. Zallocco col. Alfredo, Porto S. Elpidio - Bressan Lodovico, Siena - Sabatti Alfredo, Como - Scoles comm. Carlo, Conegliano - Lendvai dott. Desiderio, Preganziol - Lengo Dante, Rovere - Ippolito Ingrid, Merano - Mengotti Amedea, Novara - Copetti Valentino, La Spezia - Zambelli Ruggero, Mandello Lario.

da Roma: Marpicati Guido - Puhali Marina - Marini cap. Giuseppe - Maylander Nives - Ballarini dott. Amleto - Maniglio Lauri Rosanna - Milli Serafini Nidia - Paolelli Jole - Astulfony Francesco - Senigaglia Wanda ved. Arzari - Polgar Kardos Teresa - Lendvai dott. Michele.

da Milano: Tela Ongaro Nives - fam. Sandrini-Huber (Monza) - Ducci Desiré in Maganza - Ballarini Nevio (Monza) - Trapani Ezio - Gherbaz Elvira - Montenovio Antonio - Malle dott. Norberto (Monza) - Zanitzer Margherita - Tivelli Eliodoro - Halfer rag. Carlo.

da Genova: M.O. Castruccio Giuseppe - Ravalico Maria e Rosina (Busalla) - Ravalico Giacomo (Busalla) - Bogatai Cofau Loretta - Smogliano Silvio (Recco) - Stroligo Luciano - Bastianutti Mario - Smoquina Carolina - Blasi Silvio - L.F. Zezzo avv. Alessandro - Nenci Angelo - Petranich Anna Maria - Lencovich Nevio (Camogli).

da Torino: Leonessa Stefania - Kapellmann Elsa ved. Crespi - Marsanic Luciano - Plazzotta Onorato Bruno.

da Bologna: Cergol Nevio - Pedrelli Cesare - Duiz Camillo (Castellmaggione) - Sandorfi dott. Francesco.

da Trieste: Innocente ing. Aldo - Russian ved. Giovanna -

Cheracci ing. Oscar - Dorini Eneo - Weichandt Nirvana in Zori - Kucich Giuseppe - Bonas Bruno - Bossi Carmen in Villasanta - Weichandt Arpad - Morovich Leonardo.

da Gorizia: Valle Virgilio - Leonardon Ester in Malusà (Grado).

da Udine: Serdoz Alice Marcus (Porpetto) - Burul Bruno (Manzano) - Petris Lamberto (Lignano).

da Padova: Fenili Enzo - Garbo Annamaria - Lippe ing. Ettore - Nacinovich Ilario (Abano).

da Venezia: Wild Evilio (Chioggia) - Melotin Ermenegildo - Samani prof. Salvatore - Venutti Iris ved. Simoncini.

da Verona: Radici Olga - Predonzan Ada.

da Parma: Pasqualis dott. Antonio - Saulig Beatrice ved. Lanfredi - Bacci ing. Paolo (Salsomaggiore) - M. T. M.

da Latina: Zornada Romano - Farina Mario.

da Foggia: De Pascale Luigi - Braschi Attilio.

da Livorno: Sartori Irma - Napolitano Lenaz Dora.

Lire 7.000:

Pok Guido, Novara.

Lire 6.000:

Frogia Antonio Mario, Scorzè - Bayram Ambrogio, Frosinone.

Lire 5.000:

Budicin Natalia, Ester, Busto A. - Chenda Gino, Torino - Colman Alessandro, Pavia - Bradich Romano, Verona - Rade Giuseppe, Varallo - Host Michele, Massa - Brajan Barbara ved. Fulli, Serrone - Beucich Vladimir, Latina - Cavaliere Primo, Arezzo - Lemuth Enea, Vicenza - D'Arrigo Giuseppe, Udine - Valle Ettore, Gorizia - Sestito Francesco, Napoli - Gherisich Giuseppe, Abano - Susmel Gustavo, Cinisello Balsamo - Lorenzutta Eneo, Rimini - Ballista Margherita ved. Regazzo, Treviso - Pick Emilia, Montfalcone - Gerbaz Giovanni, Città di Castello - Delli Galzigna Elio, Padova - Serdoz Silvia, Novara - Memoli Concetta, Roncade.

da Milano: Mascarin Anna ved. Codecasa - Malle dott. Italo (Monza) - Fucci Malle Bianca (Villasanta) - Giacchi Clelia.

da Genova: Natural Maria ved. Fabietti - Laviani Camillo - Lust rag. Oscar - Blasevich Celso - Coffau Ruggero (Chiavari) - Traveni Ada.

da Imperia: Comitato Prov.le ANVD - Zencovich Giuseppe (Sanremo).

da Ferrara: Rabar Neda - Rabar Flavio.

da Venezia: Raccanelli com.te Tullio - Tartaro Elpidio - Sillich Arno.

da Trieste: Kauten Francesco - Schneditz Oreste - Fameia Muiesana (Muggia).

da Bolzano: Devescovi Luciano - Superina rag. Danilo.

da Firenze: Braun cav. Francesco - Maidich Antonio - Pravadich Casimiro.

da Livorno: Superina Isidoro (nella ricorrenza di San Giacomo) - Bellen Ilario.

da Ravenna: Rossetti Ranzato Ada - Smelli Valeria.

Lire 4.000:

Castelli Giovanni, San Zenone Lambro.

Lire 3.500:

Dalmartello Daria, Venezia.

Lire 3.000:

Springhetti Livio, Grottamare - Kapelj Iolanda, Roma - Dobrez Armando, Napoli - Giarrizzo cav. Salvatore, Venezia - Löbisch Guglielmo, Bologna.

Lire 2.000:

Saulig Luigi, Cesenatico - Bertoli Bruno, Vercelli - Stella Roberto, Marghera.

da Genova: Rossini Giuseppe - Forcato Irma.

Lire 1.000:

Sviben Ileana, Roma - Marmiroli Mario, Reggio E.

Nei mesi di Luglio ed Agosto abbiamo avuto inoltre le seguenti offerte fatte

IN MEMORIA DI:

avv. RUGGERO GHERBAZ, dalla moglie Ida Gelletich, Bologna: L. 10.000;

JOLANDA FORETICH in GIALONE, nel 1° anniversario (26/8), dal marito Bruno Giacalone, Torino: L. 50.000;

RODOLFO e GISELLA RE-SAZ, da Jole Viale Bertazzi, Milano: L. 20.000;

ENRICHETTA e ADRIANO STOPAN, da Xenia ed Alice Skull, Genova: L. 20.000;

cav. PAOLO (LINO) PATRONAGGIO, dal nipote Calogero Patronaggio, Soncino: L. 20.000;

BRUNO DE LUCA, dal fratello Michele e dalla cognata Nerea de Borzatti, Rapallo: Lire 50.000;

GUALTIERO (WALTER) DOBOSZ, dalla moglie Elda (Ducy) Stefanich, Livorno: L. 50.000;

ANNA GRANDI ved. FRESCURA, nel 1° anniversario, e di MERCEDES GRANDI ved. MIGLIORI, da Cristina Grandi ved. Mannarà, Padova: L. 30.000;

CARLO RUDAN, nel 22.mo anniversario, dalla moglie Anna Moroni, S. Margherita L.: L. 15.000;

MERI LAVIANI DOLGAN e GEZA LENDVAI, da Mila Cavallotti Lovisatti, Ravaschetto: Lire 50.000;

AMELIA PREMIER in SASSO, dai figli Ruggero e Giovanni, Livorno: L. 5.000;

VITTORIO KAIN, dalla sorella Guerrina Kain in Brusa, Napoli: L. 10.000;

ENRICO PENZO, nel 1° anniversario (23/7), dalle famiglie Fabbro e Gherbaz, Rimini: Lire 10.000;

WANDA CORI in FRAGIACOMO, nel 1° anniversario (16/8), dai genitori Amelia e Vittorio Cori, Trieste: L. 10.000; dal fratello Arno e dalla cognata Bianca, Padova: L. 10.000;

Gen. UGO NAVARRO, nel 5° anniversario (11/8), dalla sorella Ida Navarro ved. Novello, Mestre: L. 5.000;

CARMELA BESCOCCA in PURKINJE, nel 1° anniversario (26/4) e di PAOLA BESCOCCA, deceduta nello scorso maggio, dalla nipote Renata Bescocca, Napoli: L. 100.000;

ATTILIO CESARINI, dalla cognata Bruna Cattonaro ved. Cesarini, Visnado: L. 25.000; da Nerea ed Alfredo Speroni, Trieste: L. 10.000;

dott. FRANCO VEGLIANI, dall'amico Enrico Morovich, Genova: L. 25.000;

NERINA POCEKAI in FRANCHI, nel 5° anniversario, dal marito Tullio Franchi, Venezia: Lire 50.000;

genitori GIUSEPPE FRANCHI e FANNY GACCHINA e dei suoceri GIUSEPPE POCEKAI e MARIA PILLEPICH, da Tullio Franchi, Venezia: L. 20.000;

nonna MARIA CRNKOVICH ved. GACCHINA e dello zio STEFANO GACCHINA, da Tullio Franchi, Venezia: L. 10.000;

ALBERTO (BERTO) PRISCHICH, da Tullio Franchi, Venezia: L. 25.000;

OTTI KOHAROVIC, da Tullio Franchi, Venezia: L. 15.000;

IGINIO SUCICH e INES BÖHM ved. SUCICH, nel 57.mo e nel 1° anniversario, dalla figlia Iginia Suciuch ved. Porcu e dal nipote Pier Paolo, Firenze: Lire 20.000;

LEA HAMERL SAMMARCO, dal fratello Giuseppe e dalla cognata Norma, Trieste: L. 5.000; dalla cugina Maria Kastl Zane, Torino: L. 5.000;

MARIA NEGRICH ved. IEDRISCO, nel 36.mo anniversario (9/8), dalle figlie Giovanna Bianco, Maria Pelles e Anna Nurra, Trieste: L. 15.000;

nonna SILVIA HOST ved. MIKULICH, da Serenella Mikulich, Asolo: L. 10.000;

MERCEDES JURICICH, nel 4° anniversario, dalla sorella Livia, Roma: L. 15.000;

GUIDO TASSISTRO, nel IX anniversario, dalla moglie Maria Dal Barco, Alasio: L. 25.000;

ANUSKA MATCOVICH in KNOLLSEISEN, dal cugino Emerico Papp e fam., Roma: Lire 20.000;

mamma MARIA DAL BOSCO e del marito MARIO MONTI, da Nerea Monti, Portogruaro: Lire 10.000;

caro amico dott. EDO MAXER, da Wally Loriani, Venezia: Lire 20.000; da Anna Corich, Bolzano: L. 10.000;

GEMMA CIOTTI, dal suo ex scolaro dott. Mario Dassovich, Trieste: L. 10.000;

dott. ing. FULVIO CHIOLA, dalla zia Bianca Blasich e dai cugini Claudio e Bruno, Treviso: L. 30.000;

PIETRO SABALICH, esule da Zara, padre della concittadina Margherita Sabalich, dal cav. Audlitz Lipizer, Taranto: L. 10.000;

STEFANIA SEGNAN ved. BOHUNY, nel 3° anniversario, dalla cognata Elena Bohuny Vedana, Trieste: L. 5.000;

ARPALICE ed AVELLINO HOST, dalla cognata Edda Costa-Host, Napoli: L. 10.000;

ILARIO MANDICH, dalla cognata Edda Costa-Host, Napoli: L. 10.000;

ATTILIO COSTA-HOST, nel IX anniversario, dalla moglie Edda, insieme alle figlie Licia e Liana, Napoli: L. 10.000;

ALFREDO BLAU, da Lori e Dina Fulvi, Trieste: L. 5.000;

ADO SCARPA, dalla moglie Giovanna, Latina: L. 3.000;

FIDES FULVI, dalle sorelle Lori e Dina, Trieste: L. 5.000;

ROBERTO STOLFA, nel 7° anniversario, dalla moglie Lina Koretich, Genova: L. 5.000;

GIULIO SCHIAVON, dalla sorella Anita Martinolli, Mestre: L. 50.000; dal cugino dott. Nereo Raccanelli, Mestre: L. 10.000; da Maria Lovrich Raccanelli, Castelfranco V.to: L. 5.000;

GIOVANNA MARCELIA ved. SIMCICH, nel 7° anniversario (18/6), dalla figlia Maria, dal genero Oreste Magagna e dalle nipoti Emilia e Marisa, Milano: L. 15.000;

LENI DORBEZ RUSTIA, dal nipote Mario Branchetta, Bologna: L. 10.000;

rag. GIOVANNI GIORDANO PERCOVICH, dalla moglie Giulia Lotzniker, Genova: L. 20.000; avv. RAMIRO ANTONINI, amico fraterno, da Mario Rora, Gradisca: L. 20.000; dalla famiglia Rudan, Venezia: L. 70.000;

FRANCESCO FOSSER, nel 37° anniversario (21/7) e di ELISABETTA (ELSA) MAURINAZ, nel 1° anniversario (20/7), dalle nipote Alide Fossier e Silvia Sangiorgi, Torino: L. 5.000;

GUERRINO SVAGNA, nel 25.mo anniversario, dalla sorella Nora Breviglieri, Trieste: L. 20.000;

EUGENIO BRAS, nel 16.mo anniversario, dalla moglie Rosa Scaura e dai figli, Roma: L. 30.000;

dott. ARTURO MAXER, nel 2° anniversario, e del dott. EDGARDO MAXER, da Edvige e Serena Maser, Bolzano: L. 100.000;

moglie NEREA SERENA e del fratello GIOCONDO, da Marcello Serena, Levico: L. 20.000;

PROPRI GENITORI e della sorella MARIA PIA BIANCOROSSO, da Olga Biancorosso ved. Puntini e Maria Biancorosso, Senigallia: L. 12.000;

EUGENIO RABAZ, dalla moglie Irene Stranich, Ferrara: Lire 3.000;

GIOVANNI GIORDANO e EUGENIO SANDRINI, da Clemente Giordano, Torino: L. 10.000;

ANTONIA PERSICH in STROLIGO, nel 39.mo anniversario, dal fratello Matteo, Mestre: Lire 3.000;

ERNESTO CINAUSERO, nello 11° anniversario, dalla moglie Nicolina Bellen e dalle figlie, Torino: L. 10.000;

mamma MARIA ALBERTINI e del cugino DANILIO BUTCOVICH, da Antonio Albertini, San Bartolomeo: L. 10.000;

CARI DEFUNTI DELLE FAMIGLIE CAMALICH, BENUSSI E ZANELLI, dai coniugi Giuseppe Benussi e Vittoria Zanelli, Rapallo: L. 20.000;

LORO GENITORI, da Bruno e Bianca Prodam, Udine: Lire 15.000;

STANA SIMETICH in RAVALLICO, nel 6° anniversario (21/8), dal marito Giacomo, Busalla: Lire 10.000;

genitori GIUSEPPE TIPELT e GIUSEPPINA FERESIN, da Wanda Blelich, insieme al marito Oreste, e da Uccy ved. Faggiolato, col figlio Flavio, Milano: L. 20.000;

MERCEDES e FRANCESCO PRINA, dalle nipoti Albina e Diana Stanfin, Forlì: L. 10.000;

GIUSEPPE FRANCHI, dalla figlia Tina, Milano: L. 5.000;

ARMIDA MARGARIT in JADRIEV, nel 1° anniversario (9/8), dal fratello Melchiorre con la moglie Livia Cortesi e con il figlio Luciano, Genova: L. 10.000;

CARI DEFUNTI DELLE FAMIGLIE SUSTAR e MALAGIA, da Rina e Franco Sustar, Viareggio: L. 5.000;

CARLO SLAVICH, nel IX anniversario (18/9), dalla moglie Palmira, Roma: L. 20.000;

ROVENA COLIZZA in GALTAROSSA, nel 35° anniversario (13/8), dalla sorella Odinea Colizza in Bachich, Cuneo: L. 10.000;

INES CALCICH ved. DELISE, da Amedeo Tomaselli, Mestre: L. 5.000;

marito EMILIO GAVAGNIN e dei figli ALVISE e LIVIO, da Maria Gavagnin, Vicenza: Lire 10.000;

FELICE e CARMELA DERENZINI, dalla figlia Nerea Stulfa, Chiavari: L. 20.000;

NEVIO SUPERINA, dallo zio Nereo Superina, Genova: Lire 10.000;

PROPRI GENITORI, da Leonora Amigoni, Saletto: L. 10.000; genitori MICHELANGELO FIDALE e ROSINA SPANO, ed in occasione della nascita della piccola LUISA CONTI (Treviso, 7-10-1981), da Elena Fidale in Conti, Treviso: L. 15.000;

papà NANDO SUPERINA e della zia VENERANDA BERTOGNA, da Laura Superina, Turriaco: Lire 10.000;

ILLUMINATO OSTRONI, nel 5° anniversario, dalla moglie Maria Ostroni Fornasari e dal figlio Antonio, Gorizia: L. 10.000;

AUGUSTO e CATERINA PADOIN, dalla figlia Maria Deiana col marito, Cagliari: L. 5.000;

STEFANO BOHUNY, nell'8° anniversario, dalla sorella Elena Vedana, dal fratello Giuseppe e dalla cognata Lucia, Trieste: Lire 5.000;

FRANCESCO e GIOVANNA QUARANTOTTO, dal figlio ing. Francesco, Trieste: L. 15.000;

VITTORIO e MARIA STAVAR, dalla figlia Liliana, Trieste: Lire 10.000;

GIUSEPPE SACCONI, da Mario Saccone, Trieste: L. 5.000;

prof.ssa NINA LIZZUL, da Lori e Dina Fulvi, Trieste: Lire 5.000; da Gisella Piraviatz, Trieste: L. 5.000;

OTTI KOHAROVIC, dal fratello Bruno, Trieste: L. 10.000;

ANTONIA BAICICH in PERICH, da Walter Beneforti, Milano: L. 50.000;

NEVIA OBERSTAR CARBONARA, dal cugino Giovanni Marchetti, Gorizia: L. 10.000;

LORO GENITORI, dalle sorelle Mary Campagnolo e Gina Lachelli, Cava dei Tirreni: L. 20.000; prof.ssa RINA LUST, da Nerina Tonetti in Cadornini, Trieste: L. 10.000;

rag. CARLO SANDORFI, dalla moglie Angela Lina Badalucco, Vicenza: L. 10.000;

marito EDOARDO SISWALD, nel 5° anniversario (2/8) e della sorella ALBERTI VIOLA ved.

BRUGIA, deceduta lo scorso 19 maggio, da Dalia Alberti ved. Siswald, insieme al figlio ing. Aldo, Varese: L. 30.000;

UMBERTO BRUSSATI, dalla famiglia D'Andre-Brussati, Ospedaletti: L. 10.000;

ELENA BURANELLO in GREMESE, nel 1° anniversario (24/7), dal marito Nevio insieme alle figlie ed ai nipoti, Udine: L. 20.000;

DINO CORICH, indimenticabile amico e compagno d'armi, dal comm. Ruggero Secchi, Genova: L. 10.000;

cap. STEFANO PERSA, deceduto lo scorso giugno, da Anna Persa ved. Bulian, Rapallo: Lire 10.000;

DARIO PERUZ, nel 21° anniversario, dai genitori Giuseppe e Darina Peruz e dalla zia Natalia, Solbiate Arno: L. 10.000;

GIOVANNA STERPINI in FRATTA, dal figlio Legionario Fiumano Rodolfo Fratta, Bologna: L. 10.000;

GIOVANNI RAVINI, nell'8° anniversario (7/7), dalla moglie Mercedes Ravini, insieme ai figli Alvise e Nerio, Treviso: L. 45.000; dalle nipoti Daniela e Silvana Ravini, Treviso: L. 10.000;

amici cap. GIOACCHINO KUKULIAN, MARCELLO SCHLOSSER e col. RENATO BULIAN, da Francesco Gnata, Portici: Lire 10.000;

papà MARIO SUPERINA e della sorella NERINA, da Gina Superina, Milano: L. 30.000;

coniugi CARLO MORONI DE-SCOVICH e IRENE SUSANJ, dal figlio rag. Dino Moroni, Milano: L. 20.000;

marito ERNESTO BLASEVICH, nel 23° anniversario e del cognato FEDERICO BLASEVICH, nel 3° anniversario, da Bruna Szabo, Mantova: L. 10.000;

sorella MARIUCCI FRANCOVICH e dei cugini LUIGI e CAMILLO KUCICH, da Anna e Carlo Francovich, Novara: L. 10.000;

PAOLA BESCOCCA, dall'amica Isa Barra Caracciolo, Verona: Lire 20.000;

coniugi GIUSEPPE DESTRINI e IRMA GHERBAZ, dalle figlie Laura Stanfin e Wanda Morandi, Padova: L. 20.000;

GIUSEPPE ANCI, dalla moglie Guglielmina e dai cognati, Roma: L. 20.000;

ADRIANO TOMISSICH dalla figlia prof.ssa Egle, Udine: Lire 10.000;

CLAUDIO PEROS, dai genitori Giovanni ed Odinea, S. Colombano: L. 10.000;

CRISTINA URH, dalla sorella Mila Cavallotti Lovisatti, San Vito al Tagliamento: L. 50.000;

ANTONIO e GIUSEPPINA MILICH, dalla figlia Eleonora Scrobogna, Pescara: L. 5.000;

dott. MAURIZIO MANDEL, dal prof. Ernesto Carretto, Brindisi: L. 20.000;

marito MARIO CAPOLICCHIO e del fratello BRUNO DELISE, da Iris Delise ved. Capolicchio, Trieste: L. 20.000;

GIUSEPPINA TREMARI MOISE, da Gusty Scarpa, Roma: Lire 10.000;

GLORIA PALMICH, da Gusty Scarpa, Roma: L. 10.000; da Rina Lettis, Roma: L. 10.000;

MERCEDES GRANDI ved. MIGLIORI, dalle nipoti Lilly e Celly Devescovi, Roma: L. 20.000;

GIUSEPPINA MANDICH LOCATELLI, da Ada Rossetti Ranzato, Ravenna: L. 10.000;

NORMA BENUSSI, nel 1° anniversario (18/8) e BIANCA LAZZERI, nel 1° anniversario (22/5), da Jolanda Siswald ved. Varglien, insieme alle figlie Tea e Gigliola, Cattolica: L. 30.000;

mamma MARIA RIINA, da Paolo Filippo Dimicelli, Palermo: L. 5.000;

BRUNO PAOLETTI, amico di infanzia, da Albino Mattel, Duino: L. 5.000;

RENATA BITTESNIK, dalla figlia Wally Negri, Bolzano: Lire 10.000;

DORA KATNICH in BIT-

TESNIK, dal marito Ruggero, Bolzano: L. 20.000;

OSVALDO BUFFA, dalla moglie Wilma Puhali, Sarteano: Lire 10.000;

EVANDRO CARADONNA, dalla moglie Silvia Bellini, insieme ai figli Roberto e Daria e alle nipotine, Trieste: L. 50.000; dai cugini Mario Tamaro e Henny Calogerà in Tamaro, Mantova: Lire 10.000; da Alfredo e Nerea Speroni, Trieste: L. 10.000;

WALTER DOBOSZ, dal fratello Oscar e consorte, Roma: Lire 20.000;

ALOIS KAUSCH, da Ildegarda Buchhofer Kausch, Trieste: Lire 10.000;

Legionario Fiumano ANTONIO DE THIAN, da Gualtiero Sacchetti, Roma: L. 10.000;

SUOI GENITORI, da Adriana Pagliarini, Pesaro: L. 15.000;

ALDO FERGHINA, nel XIII anniversario (26/9), da Jole Udovich, Pallanza: L. 5.000;

DINO CORICH, da Jole Udovich, Pallanza: L. 5.000;

IVA CASTALDO, dal marito Giovanni, Pomigliano d'Arco: Lire 5.000;

coniugi MICHELE HOST e NIVES DORBEZ, nel 30° e 31° anniversario, dai figli Adriano e Margherita, Agliate, e Toti Micheli, Firenze: L. 30.000;

zia ANGIOLINA MILUTICH ved. CRISPI DE MARSANICH, da Adriano e Margherita Host, Agliate, e Toti Micheli, Firenze: L. 30.000;

ALBERTO PRISCHICH, nel 2° anniversario (14/8), dal figlio Uccio e famiglia, Busalla: L. 10.000;

SERGIO MRAK, da Franca Pobbiasi, Ghemme: L. 10.000;

DOMENICO e GIUSTINA PETRONIO, dalla figlia Gioconda Fistarol, Marghera: L. 15.000;

DANILO IURCOVICH, da Gioconda Sulcich ved. Iurcovich, Villadose: L. 10.000;

UGO HAMERL, nel 4° anniversario (25/9), dalla moglie Assunta e dalle figlie, Roma: Lire 30.000;

LUIGI e ANTONIA DI FRANCO, dalla figlia Luigia, Roma: Lire 10.000;

VALERIA ENDRIGO, dalle famiglie Gualtiero ed Ennio Klun, Milano: L. 50.000;

HERTA BRAUN ved. PULITI, da Vittoria Raganzini, Milano: L. 10.000;

MARGHERITA DE BATTISTIG, da Anita Krieger, Livorno e Lydia Krieger ved. Gigante, Venezia: L. 10.000;

MARIA LORENZUTTI ved. SCHWARCZ, da Ella Malusa, insieme ai figli Aldo e Lorly, Genova: L. 20.000; dall'amica Edda Costa-Host, Napoli: L. 5.000; da Silvia Felici, Genova: L. 10.000; Cargnel, Genova: L. 10.000;

Legionario Fiumano TOMASO CARTOSIO, valoroso aviatore, dal L.F. cav. avv. Alessandro Zezzo, Genova: L. 5.000;

FELICIANA TREMARI, da Miriana Tramontina, Salerno: Lire 10.000;

MARIA CESARE, da Mafalda Primosich, Lecce: L. 5.000;

MARIO ANICICH, nel 5° anniversario, dalla moglie Adele Rocha Rodriguez, Cuneo: L. 10.000;

RODOLFO LUCCHESI, da Irene e Ines Felice, Massa: L. 10.000; dall'amico Fiorellino Ferrari, Gorizia: L. 5.000;

SUOI GENITORI e fratello MARIO CARGNEL, da Vittoria Cargnel, Genova: L. 10.000;

dott. GINO FABIETTI, da Achille e Marta Leonardi, Verona: L. 20.000;

mamma GIULIA, nel XXV anniversario, da Achille e Marta Leonardi, Verona: L. 10.000;

ANNA MARIA CRETICH DI GRISOGONO, dal marito dott. Lodovico Holzabeck, Verona: Lire 100.000;

fratelli ERNESTO, OSCAR e ENZO BRAZZODURO, dal dott. Carlo Brazzoduro, Chiavari: Lire 20.000.

IN MEMORIA DEI LORO CARI DEFUNTI da:

Carmela e Silvano Innocenti, Firenze: L. 5.000;

Ida Buliani, Genova: L. 10.000; Mario Masiero, Torino: Lire 20.000;

Guglielmo Dolenti, Ferrara: Lire 10.000;

Jole Verbanaz Manzoni, Treviso: L. 10.000;

Pasquale Badalucco, Vicenza: L. 10.000;

Aurelia Bellen ved. Superina, Torino: L. 5.000;

cap. Romeo Galli, Como: Lire 5.000;

Alda ed Elda Gobbo-Gherbaz, Milano: L. 10.000;

Italo Stepancich, Vicenza: Lire 10.000;

Zara Lunardelli, Venezia: Lire 10.000;

Pina Grossich e Emidio Gardinari, Alasio: L. 20.000;

Letizia de Battistig ved. Mitterner, Venezia: L. 100.000;

Margherita Ferghina, Como: L. 10.000;

Elfride Burgstaller, Bordighera: L. 50.000;

Francesco Romar, Chiavari: L. 10.000;

Fernanda Turrini in Brussi, Mestre: L. 5.000.

DALL'ESTERO
Dall'Australia:

Da un gruppo di fiumani raccolti ad Adelaide per San Vito: L. 252.933. A tale offerta hanno contribuito i seguenti concittadini: E. Gatti: dl. 25; M. Giurassi: dl. 25; D. Fidel: dl. 15; R. Superina: dl. 15; F. Colombo: dl. 10; F. Freitag: dl. 10; S. Montanari: dl. 10; G. Benzan: dl. 5; S. Liliaci: dl. 5; N. Lamberti: dl. 5; N. Jugo: dl. 5; V. Malinaric: dl. 5; E. Maurovic: dl. 5; B. Rubinich: dl. 5; sig.ra D. Ermer: dl. 5; A. Otmarich: dl. 5; A. Ubaldi: dl. 5; L. Paoli: dl. 5; sig.ra D. Zappa: dl. 5; sig.ra L. Kessler: dl. 5; O. Apat: dl. 5; A. Cocetta: dl. 2; sig.ra A. Furlan: dl. 2;

fam. M. Spini, Jagoona, in memoria dei coniugi MARIA MARASTON e UCCIO SPINI: Lire 36.922;

Vladimiro Superina, St. Albans: L. 21.760;

Odette Stupar, Sydney, in occasione della nascita dei nipotini CRISTIAN, secondogenito di Livia Stupar e Paolo Maia (Rimini, 20/6), e CARLA AMY, primogenita di Carlo Stupar e Lucia Dobjia (Sydney, 29/7): L. 10.000;

Paola Basilisco ved. Jugo, Williamstown, in memoria dei genitori FRANCESCO e MARIA BASILISCO: L. 20.000;

Giuseppe e Argentina Masse, Melbourne, in memoria dei LORO CARI DEFUNTI: L. 27.160.

Dal Canada:
dott. Eneo Ianora, Chambly: L. 21.160;

O. Sambol, Prince Rupert, in memoria del prof. ANDREA STERZI, MARIA DUNCOVICH LENAZ, RICCARDO LENAZ, GISELLA DUNCOVICH LENAZ, cav. ANTONIO DUNCOVICH e DINA DUNCOVICH: L. 20.980;

Mario Cernavez, Borough Scarborough: L. 5.200;

Nereo Serdoz, Islington: Lire 41.400.

Dal Venezuela:
Odette Cori in Bratos, Caracas, in memoria della sorella WANDA CORI in FRAGIACOMO: L. 33.512.

Dagli Stati Uniti:
Rina Greiner, Dearborn, in memoria delle cugine FANNY, ANTONIA e VEDRA STECIG: Lire 13.290;

Antonio Velcich, Philadelphia, in memoria dei SUOI GENITORI: L. 20.460.

Dall'Australia:
Oscar Sachs, Graz: L. 7.800.

Dalla Spagna:
Elsa Venerosi Pesciolini Stilli, Maiorca: L. 20.000.

PRO CIMITERO DI COSALA
Beatrice Saulig ved. Lanfredi, Parma, in memoria dei SUOI CARI DEFUNTI: L. 20.000;

cav. uff. rag. Ferruccio Derencin, Padova: L. 10.000;

Santuzza Rizzo ved. Minca, Roma: L. 10.000;

Iolanda Marussi ved. Ricci, Ascoli Piceno, in memoria della sorella NERINA: L. 5.000;

Libia Rizzo, Trieste, in memoria della cugina JOIANDA JUSTIN: L. 25.000.

Eleonora e Lucia Foretich, Torino, in memoria della cara sorella IOLANDA GIACALONE, nel 1° anniversario: L. 20.000;

PRO "GIOVINE FIUME"
dott. Vincenzo Catalani, Falconara: L. 10.000;

Giuseppina Bulian, Roma: Lire 15.000.

PRO MUSEO-ARCHIVIO FIUMANO DI ROMA
Letizia de Battistig ved. Mitterner, Venezia, in memoria di MARGHERITA DE BATTISTIG: L. 100.000;

dott. Michele Lendvai, Roma: L. 10.000;

prof.ssa Alda Perugia, Milano, in memoria di NETTY CATTALINI e ZOE PAWLKOWSKI: Lire 20.000;

dott. Andrea Petrich, Roma: L. 10.000.

PRO RIFUGIO "CITTA' DI FIUME"
Albino Mattel, Trieste, in memoria dell'amico STANCO, deceduto a Udine lo scorso 6 aprile: L. 5.000;

Bianca Ragazzoni, Fiesole: Lire 10.000;

Aldo Andreanelli, Venezia, in memoria del cognato rag. MARIO CARAFFA: L. 30.000;

Albino Mattel, Duino, in memoria degli amici DINO CORICH e GEZA LENVAI: L. 5.000.

PRO ALTARE FIUMANO D'ANCONA
Cesare Pamich, Roma, in memoria dell'avv. RAMIRO ANTONINI: L. 10.000;

Giuseppina Bulian, Roma: Lire 10.000.

PRO "DIFESA ADRIATICA"
dott. Michele Lendvai, Roma: L. 10.000.

RETTIFICHE
Ci dobbiamo scusare infine con le concittadine Gioconda Kucel ved. Padovani, e Alda Becchi ved. Padovani, North Brunswick per avere indicato in modo impreciso due loro offerte nel numero di maggio; la prima infatti ci ha inviato la somma di L. 12.800 in memoria del marito GIUSEPPE PADOVANI nel IX anniversario della sua scomparsa (25/5); la seconda L. 15.340 in memoria del papà ALESSANDRO PADOVANI E DI TUTTI I SUOI CARI DEFUNTI.

Nel segnalare nel numero scorso un'offerta fatta dal dott. Alessandro Andrianelli di Venezia in memoria dell'avv. RAMIRO ANTONINI è stato ommesso involontariamente di indicare la somma; questa era di L. 20.000. Ce ne scusiamo con l'amico Sandro.

Anche con il concittadino Bruno Bertogna di Mantova ci dobbiamo scusare per non avere indicato nel nostro numero di giugno che l'offerta di L. 10.000 da lui fatta insieme ai figli Livia, Mauro e Giuliana era diretta ad onorare la memoria della moglie VENERANDA SUPERINA in BERTOGNA.

Nel segnalare nel numero di luglio un'offerta fatta dal Vesteras (Svezia) dalla sig.ra Luigia Tutti ved. Ratcovich in memoria del marito VITALE RATCOVICH nel 5° anniversario della sua scomparsa abbiamo per una svista riportato la somma di Lire 5.000 anziché L. 10.000. Chiediamo venia all'interessata.

Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli . Padova